QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
20 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 299

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-259, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; adesioni (fr. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Nuova fase?

Avremo dunque una «nuova fase» della politica economica italiana di questo tormentato dopoguerra? Le dichiarazioni alterne fatte al «parlamentino» d.c. potrebbero farci supporre che la maggioranza di quel partito sia ormai orientata sulle linee invano proposte fin qui dai socialdemocratici fin dai giorni della loro entrata al governo (15 dicembre 1947), e ribadite dai repubblicani, e recentemente dagli stessi industriali.

Gli otto punti esposti dal ministro Pella, nella sua risposta alla riunione economica della d.c., parlano di «successivi sviluppi della politica seguita», cioè cercano cautamente di conciliare a un tempo la difesa della politica economica prevalentemente monetaria e di bilancio, e l'annuncio di un indirizzo più vasto e più attivo: conciliazione che avverrebbe, insomma, non tra due fasi opposte e talvolta contraddittorie, ma sul piano cronologico. E, in verità, nel 1949 il pericolo di entrare decisamente in una fase di deflazione è apparso con sintomi più chiari, e merita di essere temuto quanto quello, precedente, di precipitare nell'abisso inflazionistico, nemico numero 1, fino al settembre 1947.

Ci si comincia a render conto, dopo una biennale esperienza, che l'affrontare alcuni grossi problemi strutturali del Paese — la disoccupazione e le aree depresse, ad esempio — non è compito ulteriormente prorogabile, e costituisce l'essenziale prova del fuoco della giovane democrazia, malamente difendibile con una sola sufficiente polizia o con criteri puramente assistenziali. Ci si comincia a render conto che l'indifferibile inserimento dell'Italia nella economia internazionale è condizionato da un deciso avviamento a soluzione di questi problemi e non viceversa; e che una fiducia illimitata nelle attese di automatismi, affidati alle sole forze naturali in libero contrasto, si è dimostrata troppo generosa e potrebbe essere incauta. Non si tratta, a mio avviso, di mantenere un equilibrio «superando le difficoltà del momento, dovute in gran parte a cause di ordine internazionale» come si è espresso il Ministro del Tesoro: si tratta di considerare le nostre difficoltà come non soltanto congiunturali o, tanto meno, effimere. Questa è la ragione per cui gli otto punti mi appaiono da un lato notevolmente generici, dall'altro esposti in una scala di priorità che va rovesciata.

La genericità può ottenere il risultato di dar ragione a tutti, ma non giova a chiarire all'opinione pubblica ciò che è stato finora nebuloso per essa: e purtroppo non si accolse la mia preghiera di rendere pubblico il piano quadriennale, ciò che avrebbe forse anticipato una larga, concreta discussione, delimitando anche — ciò che è assai importante — la polemica politica nella cornice delle cose manifestamente possibili, ed evitando che dilagasse anche nel mare magno delle cose impossibili. Il tema degli investimenti — tema centrale di questa discussione, e per determinarne il volume e per determinarne le fonti possibili, e per determinarne le scelte — non si volle affrontare con un comitato interministeriale degli investimenti, che proposi più volte anche ai fini di raccogliere il materiale conoscitivo necessario e di agire da organo stimolatore ove occorresse. Oggi finalmente si parla di una politica degli investimenti: ma quale, e con quale organo? Si parla con maggior insistenza di un problema delle aree depresse, ma come risolverlo se non attraverso una progettazione organica? Il gruppo di lavoro che istituii e che aveva bisogno di pochi milioni di lire per continuare i suoi studi, ha visto accantonata la richiesta proprio in queste ultime settimane dal comitato per l'assistenza tecnica. E si riparla del problema dell'efficienza produttiva. Proposi a suo tempo, e il consiglio dei ministri votò, un comitato di studi che si occupasse dell'argomento e che doveva, in un semestre, illuminare con i dati necessari il governo e il paese. Come si fa a redigere una tariffa doganale, o a procedere sulla strada della liberalizzazione degli scambi, se non si conosce l'altezza delle nostre inefficienze rispetto agli altri paesi concorrenti sul mercato mondiale, e se non si può giudicare quali siano le cause momentanee e quali definitive, quali modificabili, e quali immodificabili?

Dobbiamo dunque uscire dalle formulazioni generiche; e, a mio avviso, invertire la scala delle urgenze degli otto punti. Il primo, a ben rifletterci, deve essere quello che riguarda una riforma coraggiosa, moderna, larghissima, della pubblica amministrazione. Uno Stato che non ha i congegni adatti per affrontare i problemi essenziali postigli dalla moderna vita sociale ed economica, deve o rinunciare alle proprie funzioni, o «lasciar fare». L'amministrazione della cosa pubblica è spesso oggi, per mentalità e per tecnica, al livello dello Stato di mezzo secolo fa.

Il secondo, in ordine di urgenza, è il punto che riguarda i due più grossi congiunti problemi strutturali del paese, quello della disoccupazione cronica, quello delle aree depresse. E' indifferibile una politica coraggiosa di investimenti, e anche di investimenti pubblici laddove vi sia carenza in quelli privati, o laddove occorra dotare di beni strumentali collettivi per togliere dal cantinato profondo una moltitudine di gente che vive, non dirò formalmente disoccupata, ma nelle condizioni di «quasi disoccupazione». Il ricorso a prestiti internazionali ha larghi margini per essere coraggiosamente affrontato, purchè vi siano progetti concreti. E una politica creditizia meno cauta può benissimo non raggiungere i margini della pericolosità. La lira e il pareggio del bilancio si difendono certo assai meglio evitando fenomeni involutivi, che moltiplicando eccessivamente prudenze con il risultato, nel migliore dei casi, di assistere a una economia stagnante. Non ci si deve nascondere che la «nuova fase» presenta dei pericoli, se di nuova fase si potrà parlare; e anche qui occorrerà una ragionata prudenza, ma non una malintesa prudenza che ci condanni all'immobilità.

In questa vigilia d'anno nuovo, ben venuto dunque il ravvivarsi delle discussioni sulla politica economica. Questa discussione auspicherei estesa nel paese e poggiata su concretezze maggiori, e priva di brevetti di partito e di persone, e meno legata alla dogmatica astratta, e meno paurosa di un saggio ma non nebuloso empirismo.

Roberto Tremelloni

Il consiglio della d.c. prepara le basi del governo di gennaio

La sinistra per l'esclusione delle persone che non rappresentano forze reali - Discussione sulla "linea Pella„ - Il compito del compromesso a De Gasperi che parlerà oggi

Roma, 19 dicembre.

Per gennaio possiamo fare affidamento su un governo monocorde: se poi sarà monocolore o di coalizione è cosa d'importanza secondaria e di minore significato. Tutto il consiglio della D. C. ha dimostrato infatti di essere orientato su un criterio preciso: si formuli un programma definito e concreto, possibilmente ristretto, e poi si vada pure a chiedere se ci sono alleati che lo vogliono sottoscrivere. Nessuna porta si intende chiudere alla collaborazione di fiancheggiatori, ma il problema sia d'impronta e d'ispirazione nettamente democristiana, come pure le responsabilità e i meriti saranno tutti di spettanza democristiana.

Su questo che è davvero un parlare chiaro sono tutti d'accordo. Sui modi di presentare i programmi agli eventuali alleati cominciano invece le divergenze. De Gasperi si preoccupa di un problema di politica generale; aspira a salvare una certa forma di equilibrio, se non proprio la formula del 18 aprile, alla quale egli stesso non crede più. Vorrebbe avere intorno a sè la stessa schiera di fiancheggiatori che possano dare al suo edificio una facciata e una coloritura di coalizione di tutte le forze democratiche. Si preoccupa del parlamento, al suo istinto di manovratore delle forze parlamentari ripugna forse la prospettiva di un governo monocolore, per tutti i difetti e tutti gli inconvenienti che questo porta con sè.

Il male è, per la disgrazia della tesi di De Gasperi che l'ostacolo maggiore gli è venuto proprio dal suo stesso gruppo parlamentare, che negli scorsi giorni ha approvato una mozione in un senso molto nettamente isolazionista. Il testo della mozione era stato presentato dall'on. Del Bo della corrente di sinistra, è stato modificato dall'on. Dossetti, anche egli di sinistra, e nel momento in cui la direzione si è resa conto che avrebbe avuto la maggioranza dei voti, per smentario d'importanza come affermazione di corrente, non ha esitato a farlo proprio così che è stato approvato all'unanimità. Il segretario del partito on. Taviani non poteva fare diversamente, ma ora l'on. De Gasperi ne deve tenere conto.

Come il gruppo parlamentare che si fa forte dell'adesione di 12 milioni di elettori, così il consiglio nazionale, esprimente i desideri della base del partito, pare tenda a pronunciarsi per l'esclusione dal governo di altre forze che non siano sufficientemente rappresentative. La tesi è questa: gli esponenti dei partiti minori non rappresentano un'organica forza politica, ma solo le rispettive proprie persone. Lo ha dichiarato l'on. Dossetti nel suo lucido discorso che è stato oggi il più importante.

Ha detto: «Gli attuali ministri liberali non hanno una vera e propria solidarietà di base politica e parlamentare. Per di più anche il P. S. L. I. dopo le ultime vicende non esprime più tutta la base socialista che gli ha dato i voti il 18 aprile. Non si può ignorare che una parte forse prevalente dei socialisti indipendenti dal comunismo oggi sfugge al P.S.L.I. e non si sente rappresentata dagli uomini che hanno partecipato al governo. Orbene — ha proseguito Dossetti venendo al punto centrale delle sue argomentazioni — tutto questo non vuol dire che la D. C. debba in linea di principio escludere la collaborazione di altri partiti. Anzi una vasta e sincera collaborazione democratica sarebbe sempre augurabile, ma deve trattarsi di collaborazione di vere e proprie forze politiche, non di mezze forze o di singole persone che rappresentano solo se stesse. Chi partecipa al governo vi deve partecipare avendo dietro di sè, nel Parlamento e nel Paese, una base effettiva e solidamente impegnata in un determinato programma e in una determinata politica governativa».

Chi a questo punto venisse a dire che questa è la maniera per opporre un *fin de non récevoir* alle profferte di collaborazione che si levano verso la D. C. da parte di taluni liberali e di taluni socialdemocratici potrebbe anche avere ragione: ma non è colpa di Dossetti e di nessun altro se i piccoli partiti sono oggi divisi, in crisi, alla ricerca di una tavola di salvezza per sopravvivere. Che la tavola di salvezza possa essere rappresentata ancora oggi da un proseguimento di collaborazione governativa è almeno dubbio.

Mentre i minori così si affannano e si inquietano, la D. C. prosegue verso il chiarimento dei punti programmatici. Dossetti li ha indicati in questi tre che, a suo giudizio, sono i soli che possano garantire l'efficienza del futuro governo: «1) E' concepibile una collaborazione efficiente solo se è collaborazione di forze politiche e non solo di persone, più o meno qualificate come tecnici, impegnate ad una solidarietà di azione nel governo e nel parlamento; 2) la politica economica sia da ora in poi tutta centrata e coordinata sotto la responsabilità diretta della D. C. all'obiettivo della massima occupazione; 3) gli investimenti nelle zone non del tutto sviluppate devono essere coordinate specificatamente da un apposito organo stimolatore e realizzatore degli investimenti stessi».

Un chiarimento è necessario su quest'ultimo punto: si allude infatti in esso alla funzione del Ministero del Lavoro che fino a oggi ha funzionato poco e male perchè è rimasto alla mercè delle elargizioni del Ministero del Tesoro. Si osserva che, oltre ai cantieri di rimboschimento, non è riuscito a realizzare nulla e la corrente della sinistra democristiana, che è sostenitrice del ministro Fanfani, si batte con ardore perchè le funzioni di questo dicastero vengano potenziate.

Si entra quindi in collisione con gli otto punti programmatici elencati da Pella ed è evidente che la battaglia sul programma, cioè sulla sostanza del programma, si accentra tutta sull'accettazione o sulla revisione della politica di Pella. Costui avrebbe detto che di un'altra politica egli non si sentirebbe di assumere la responsabilità, e in tal modo si arriva giusto al centro della questione: si tratta di vedere se Fanfani, ad esempio, si dichiarerebbe disposto a garantire una nuova direttiva.

Avremmo così l'incontro fra le tesi degli esponenti degli ambienti industriali e finanziari e quelle di chi parla essenzialmente in termini sociali. All'on. De Gasperi, che parlerà domani a conclusione dei lavori del Consiglio, l'incarico difficile di dipanare la matassa aggrovigliata: salvare il suo principio collaborazionistico, salvare la linea Pella pur tenendo conto dei due voti contrari espressi sia dal gruppo parlamentare sia dal consiglio nazionale del partito.

v. g.

Gli interventi di Scelba e Gronchi

Roma, 19 dicembre.

Il Consiglio nazionale della D. C., presieduto da De Gasperi, ha proseguito alla discussione sulla relazione politica del segretario politico Taviani.

Il ministro Scelba ha dichiarato di ritenere che all'efficienza del Governo giovi la formulazione di programmi concreti di possibile realizzazione, abbandonando programmi di grande valore teoretico, ma che nulla hanno a che vedere con la realtà. Ciò vale anche per la riforma agraria. In proposito il nuovo Governo deve poter dire sin dal primo momento quel che si può fare e limitare a questo la sua attività.

In merito alla collaborazione con gli altri Partiti il Ministro ha affermato che la gravità dei compiti da risolvere è tale da giustificare il concorso di tutti i Partiti democratici. E' da respingere tuttavia la tesi che la collaborazione di altri Partiti sia giustificata per impedire deviazioni reazionarie della D. C., alla D. C. spetta il merito di aver compiuto la battaglia per la libertà politica, e pertanto sono ingiustificate le preoccupazioni sollevate da alcune parti.

L'on. Gronchi ha rilevato che le condizioni del Paese sono profondamente diverse da quelle del 18 aprile, e ciò fa ritenere che la formula del 18 aprile sia in gran parte superata. Egli ha poi detto di ritenere che si debba uscire dalla alternativa D. C.-Comunismo ed ha affermato che dipende anche dai democratici cristiani far sì che il vuoto delle zone dei Partiti democratici di sinistra si riempia e che si consolidino delle forze che possano succedere, per l'alterno giuoco della vita politica, alla D. C., quando vicende per ora non prevedibili, ma certamente possibili, lo richiedano.

Passando ai problemi economico-finanziari il presidente della Camera ha affermato che gli «otto punti» di Pella sono accettabili, specialmente se considerati come elementi di spinta e non come elemento di cristallizzazione. Ma nella realizzazione queste differenze acquistano la loro evidenza a seconda degli uomini che vi lavorano, della loro mentalità, del loro temperamento, delle loro valutazioni. La coalizione deve essere appunto condizionata al programma.

Ha parlato anche l'on. Malvestiti, Sottosegretario al Tesoro, il quale, tra l'altro, ha ribadito che il Governo «non intende stampare nuova carta moneta se non per esigenze dell'esportazione».

Uno speciale distintivo per i volontari in Somalia

Roma, 19 dicembre.

Uno speciale distintivo è stato adottato per i militari volontari dell'esercito facenti parte del corpo che si recherà in Somalia. Questo distintivo consiste in uno scudetto di panno diviso per metà in rosso e per metà in blu, sul quale campeggia la figura di un leopardo.

La conferenza economica delle potenze atlantiche

Oggi riunione all'OECE per stabilire radicali riforme - L'intervento di Pella

Il ministro Pella (a destra) e l'ambasciatore a Parigi, Pietro Quaroni, al tavolo della conferenza (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

I ministri delle finanze delle dodici potenze atlantiche si sono riuniti questo pomeriggio al Palazzo del Louvre, che accoglie in una delle sue enormi ali il dicastero francese delle finanze. Il rappresentante della Francia, signor Petsche, dopo qualche parola di saluto, ha ceduto la presidenza al delegato degli Stati Uniti, l'ambasciatore del piano Marshall Averell Harriman. Per l'Italia partecipava il ministro del tesoro, on. Pella.

I delegati dovevano trattare delle ripercussioni dello sforzo di riarmo sulle finanze di ognuno dei dodici Paesi. Dopo le questioni politiche, esaminate dai ministri degli esteri, e le questioni militari, discusse dai ministri della difesa e dai capi di Stato maggiore, il dibattito delle potenze atlantiche si sposta sul problema economico. Il criterio generale, come si è già detto, è quello di non mettere in pericolo il risollevamento finanziario ed economico con le spese militari. Fare il più grande sforzo per gli armamenti, ma non correre i rischi dei bilanci passivi e dell'inflazione: ecco il principio che ispira la politica comune.

Nella conferenza di oggi i dodici non potevano evidentemente studiare a fondo il problema, ma solamente richiamare qualche criterio di massima e rinviare l'esame particolare al gruppo permanente che è stato costituito.

Domani si riunirà il gruppo consultivo dell'OECE, che è praticamente l'organo dirigente dell'organizzazione, e di nuovo il ministro Pella dirigerà la delegazione italiana. In questa seconda conferenza i problemi da discutere sono assai più importanti e complessi. L'OECE è in crisi; dopo due anni gli aiuti Marshall che essa ha ripartito non hanno portato tutti quei benefici che si prevedevano. Si dice perciò che una riforma radicale è necessaria. La riforma dovrebbe da una parte rinnovare i metodi seguiti finora e d'altra parte mutare la direzione dell'OECE.

Abbiamo già detto in che cosa consiste il nuovo metodo proposto dagli americani: si tratta della formazione di un fondo monetario europeo finanziato con una parte rilevante dei fondi Marshall. Si dichiara poi che occorre mettere a capo dell'OECE un uomo politico di grande prestigio e di provata competenza, capace di imporre la propria autorità e di trattare energicamente con i governi.

Il nome che viene fatto è quello dell'ex-primo ministro belga Spaak. Questi dovrebbe essere nominato presidente permanente dell'OECE ed essendo nello stesso tempo presidente dell'assemblea europea di Strasburgo risolverebbe, con una specie di unione personale, anche il problema dei rapporti fra le due organizzazioni. Ma gli inglesi resistono alla proposta, non tanto per la persona di Spaak quanto perchè sono contrari al rafforzamento dell'OECE e a qualunque cessione della sovranità inglese, sia politica che economica, ad un organo internazionale.

d. b.

Mao Tse (a sinistra) al suo arrivo a Mosca accolto da Molotov e da Bulganin con i quali ha avuto un colloquio dopo quello con Stalin. (Telefoto da Mosca via Stoccolma)

Il governo siriano rovesciato da militari

Arrestato il comandante in capo delle forze armate Hinnaui e passati per le armi 5 suoi collaboratori - Calma a Damasco - In otto mesi tre colpi di Stato

Beirut, 19 dicembre.

Un nuovo colpo di stato, il terzo in otto mesi e mezzo, è avvenuto in Siria. Nel primo del 29 marzo, il colonnello Zaim, alla testa dell'esercito, spazzava il regime presieduto da Choucri Kuatly e da Mardam Bey. Sembrava allora avesse esaudito i voti del popolo siriano amareggiato dagli insuccessi militari e dalla corruzione regnante un po' dappertutto. Il secondo avveniva il 14 agosto quando il colonnello Hinnaui, aiutato da alcuni ufficiali e civili, sopprimeva Zaim e la sua dittatura divenuta nel frattempo insopportabile. Sembrava una volta di più rispondere ai desideri del popolo inquieto di vedere il paese prendere la via che gli era stata descritta come estremamente nefasta agli interessi arabi.

Ieri mattina il colonnello Chichakly è insorto a sua volta alla testa dell'esercito, ha imprigionato Hinnaui, divenuto in pochi mesi generale comandante in capo delle forze armate e suo cognato Assad Talas.

Il colpo di stato venne preparato nel segreto più assoluto e fino a ieri nulla era trapelato. I cospiratori hanno agito con fulmineità e sincronismo perfetti nelle prime ore antelucane e quando i seguaci del rovesciato regime scesero nelle strade si sono trovati dinanzi al fatto compiuto. Più che pensare a ristabilire lo statu quo hanno dovuto quindi provvedere alla propria sicurezza personale minacciata. Esattamente un quarto d'ora dopo il primo manifestarsi della rivolta, il presidente Sami Hinnaui era deposto e la città di Damasco praticamente isolata dal resto del mondo.

Hinnaui era al governo da appena quattro mesi ed oggi è stato arrestato; cinque dei suoi più influenti collaboratori sono stati passati per le armi dopo un combattimento durato pochi minuti soltanto. L'insurrezione, ha detto il colonnello Abid Chichakly è stata attuata perchè: «Hinnaui cospirava con potenze straniere a detrimento dell'indipendenza della Siria».

Le modalità di esecuzione del colpo di Stato sono state semplicissime. All'ora convenuta gruppi di uomini fedelissimi a Chichakly, armati, hanno circondato l'aeroporto ai margini della città e gli edifici pubblici all'interno di essa, provvedendo contemporaneamente a tagliare le comunicazioni telefoniche perchè l'allarme da un punto non fosse trasmesso ad un altro punto della città. Qualche minuto dopo sopraggiungevano reparti di truppe con l'ordine di sparare su chi cercasse di contrastare loro il passo o di impedire l'occupazione dei punti strategici della capitale. L'ordine è stato eseguito alla lettera. Le resistenze, sporadiche, sono state travolte in pochi minuti e il colonnello Chichakly si è così trovato padrone della situazione e di ogni attività governativa.

Alle otto del mattino Damasco offriva l'aspetto di una città normale e la vita degli abitanti riprendeva come tutti gli altri giorni. Solo qua e là qualche capannello di persone intento a commentare gli avvenimenti dell'alba sotto la sorveglianza della forza pubblica. Gli impiegati dei ministeri si sono presentati al lavoro come al solito; taluni ignoravano perfino l'accaduto. Più tardi, verso le dieci, le strade di Damasco si sono affollate e per iniziativa di gruppi studenteschi si sono avute le prime manifestazioni a favore del nuovo regime.

Il gruppo di militari capeggiato dal colonnello Chichakli ha nominato il colonnello Amcale Mahmoud, nuovo capo del governo. Questa sera poi Chichakli ha parlato da radio Damasco e rivolgendosi a tutto il popolo siriano, ha detto fra l'altro: «per la sicurezza del paese, l'esercito ha deciso di espellere i cospiratori contro l'indipendenza della Siria».

La riforma della scuola

Istituti professionali serali di perfezionamento - Un anno di applicazione per i laureati - Diecimila borse di studio

Roma, 19 dicembre.

Al Consiglio superiore della P. I. il Ministro Gonella ha illustrato i capisaldi della riforma della scuola. La scuola materna dovrà essere istituita in tutti i comuni dove vi siano almeno trenta famiglie che la chiedano per i propri figli. La frequenza alla scuola materna non è obbligatoria. Obbligatoria e gratuita è, invece, l'istruzione inferiore, prevista dalla Costituzione. Essa viene impartita in due cicli: elementare, per cinque anni, dal 6.o all'11.o anno di età; ciclo secondario, triennale, dall'11.o al 14.o anno.

Il ciclo secondario, a sua volta, si distingue in quattro rami: *classico* e *tecnico* che formano una scuola unica, *professionale*, che è preparatorio agli studi professionali, e *normale* che serve ad integrare l'istruzione impartita dal ciclo elementare.

Il ramo normale è affidato ai maestri elementari, ed è istituito in ogni località. Il ramo classico e il ramo tecnico della scuola secondaria formano un solo organismo scolastico. Il ramo classico, con il latino, prepara normalmente al liceo classico, scientifico e magistrale. Il ramo tecnico, senza latino, prepara agli istituti tecnici. L'istruzione superiore si impartisce nei licei classici, scientifici e magistrali, negli istituti tecnici e negli istituti magistrali.

Una innovazione importante — ha sottolineato il Ministro Gonella — è costituita dalla struttura degli istituti professionali. Questi non hanno ordinamenti rigidi ed uniformi, ma si adattano, nei programmi e nella durata, alle esigenze dello specifico lavoro professionale al quale preparano. Essi saranno frequentati, in ore serali, anche da giovani e da adulti, che intendano perfezionarsi nel lavoro che già svolgono.

Altra innovazione importante è costituita dall'istituzione di un anno di applicazione professionale nelle università. La frequenza a tali corsi è obbligatoria per coloro che intendano presentarsi agli esami statali di abilitazione professionale. E' previsto anche un biennio finale per i laureati che intendono dedicarsi alle specializzazioni scientifiche.

Il Ministro Gonella ha dichiarato infine che è in corso di studio il progetto per l'istituzione di 10 mila borse a favore di studenti universitari, meritevoli e bisognosi. Ogni borsa di studio coprirebbe la totalità della spesa per il mantenimento annuale all'università.

INTERESSATI COMMENTI BRITANNICI

Gli italiani della Libia preoccupano gli inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

Il *Times* pubblica oggi, con curioso ritardo, la notizia del colloquio fra Bevin e il ministro d'Etiopia Ato Wold, che a noi risultava aver avuto luogo venerdì. Qualunque possa essere la ragione di questa dilazione nell'annunciare l'incontro, il *Times* vi aggiunge il seguente commento:

I casi di violenza in Eritrea, in cui degli italiani sono stati assassinati, sono aumentati — scrive il *Times* — da quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso a novembre di nominare una commissione per studiare i desiderata degli abitanti sul loro futuro. Le autorità britanniche hanno fatto appello tanto agli italiani, che desiderano un'Eritrea indipendente, quanto a quegli eritrei che desiderano l'unione con l'Etiopia, affinchè desistano da attività politiche che possano esacerbare la situazione. Ma l'aiuto finanziario dell'Italia per la causa antiunionista ha aumentato il risentimento indigeno e l'agitazione degli eritrei che vogliono l'unione. Di recente vi è stato anche un aumento di casi di violenza, in cui bande indigene hanno attaccato case italiane. E' quindi naturale che vi sia in Italia una intensa simpatia per gli italiani in Eritrea: ma non vi è ragione per le recenti accuse italiane che le autorità britanniche siano indifferenti alle sorti degli italiani, anche se la regione è vasta e gli attacchi da parte di piccole bande in punti lontani presentano problemi di estrema difficoltà per le forze britanniche disponibili.

Senza entrare in polemica su questi argomenti del *Times*, vogliamo invece segnalare l'interesse eccezionale che due autorevoli giornali britannici stanno dedicando al problema degl'italiani nelle nostre ex-colonie. Oggi il *Manchester Guardian*, il quale pubblica una lunga corrispondenza sulle manovre militari britanniche a Tripoli, dedica ben due colonne nella sua pagina di centro a un articolo sul futuro degli italiani che si trovano nella Libia. Il tema dell'articolo è: «Sarà possibile trasformare i coloni italiani in cittadini libici?». E questi ne sono i punti principali:

1. - La decisione delle Nazioni Unite di fare della Libia uno stato sovrano dà 40 mila ostaggi in braccio alla fortuna, cioè i coloni italiani che erano rimasti in Tripolitania dopo l'occupazione britannica e che vi sono rimasti come un'utile e compatta comunità.

2. - Gli arabi dovranno, di buona o cattiva voglia, essere messi ai posti di governo e un pugno di arabi scelti dovranno essere istruiti come ministri nominali. In questo processo, già chiamato la libianizzazione degli abitanti, gli italiani non hanno idea alcuna di come essi si troveranno situati e la loro posizione è un problema non per le autorità britanniche, ma per le Nazioni Unite. Gl'italiani non sono interessati a partecipare al governo, quanto a sapere se gli arabi che prenderanno il governo saranno ben disposti verso di loro. In Tripolitania vi sono 1281 italiani funzionari di stato, e certo è che gli specialisti in medicina, agricoltura ed educazione non potranno essere scartati precipitosamente.

3. - La preoccupazione maggiore degl'italiani è per il futuro delle proprietà italiane e per il titolo di proprietà della terre che gl'italiani coltivano. Queste terre furono assegnate ai coloni dal Governo italiano dietro l'adempimento di certe condizioni. Pochi dei concessionari o grandi agricoltori, e praticamente nessuno dei diecimila 750 piccoli coloni sono in grado di provare di aver adempiuto queste condizioni. Toccherà ai giuristi internazionali dire se queste terre appartengano ai coloni o se debbano tornare allo Stato libico. La questione immediata è quella dei sussidi e il Governo italiano sembra ancora disposto a versare denaro nel territorio libico soprattutto per incoraggiare l'associazione italo-araba. Molti arabi sarebbero lieti di avvantaggiarsi dell'aiuto finanziario italiano, ma temono di compromettersi politicamente.

4. - Gli arabi non fanno obiezioni alla presenza degli italiani, e pensano che sarebbe vantaggioso avere stretti legami commerciali con l'Italia. Ma gli arabi sono timorosi di aprire il loro Paese alla penetrazione economica italiana per timore che la Tripolitania diventi sempre meno una parte della Libia federale e sempre più uno Stato satellite dell'Italia.

5. - Certi arabi ritengono di aver trovato una formula per risolvere la difficoltà: un patto economico con l'Italia e un patto difensivo con la Gran Bretagna che garantisca non soltanto le loro frontiere, ma l'integrità del loro governo. Questo patto difensivo è ventilato non perchè gli arabi credano che i 10 mila uomini delle truppe britanniche ora in Tripolitania debbano necessariamente rimanervi, ma perchè si è sempre supposto che la Gran Bretagna avrebbe avuto un patto difensivo con la Cirenaica e gli arabi pensano che quando la Libia diventerà uno stato solo, questo patto difensivo potrebbe essere adattato a tutta la Libia.

6. - Per il momento è chiaro che se gli arabi e gli italiani debbono vivere decentemente, bisogna profondere nella Tripolitania molto più danaro di quanto l'Italia da sola possa fare, e questa è la complessa ragnatela internazionale in cui i 40 mila coloni italiani debbono ora cercare la loro sistemazione. Il loro futuro non è soltanto una questione arabo-italiana.

Se gli italiani rimangono in Tripolitania senza controllo politico, e non pertanto vi prospereranno, la lezione sarà appresa da tutta l'Africa settentrionale francese e anche più in là. Molto dipenderà dalla condotta delle Nazioni Unite, quale sarà interpretata dal commissario per la Libia: sotto la sua guida gli italiani potranno avere una vita sicura. Considererà il commissario delle Nazioni Unite come un interesse internazionale mostrare che i coloni italiani possono vivere in pace in una ex colonia africana? E, a parte la condotta dell'Italia, è questo un interesse francese e un interesse britannico?

c. m. f.

Le elezioni in Bulgaria

Vienna, 19 dicembre.

(p. b.) I risultati delle elezioni bulgare (candidato il solo partito comunista, con l'aggiunta di gruppi politici soltanto nominali, e tutto sotto la denominazione di fronte patriottico) sono stati resi oggi noti ufficialmente: 98 per cento e rotti di votanti, in pochi centri fino 100 per cento.

I dispacci da Sofia dicono che, specie nei centri rurali, gli elettori, con musiche e bandiere, si sono incolonnati e si sono presentati compatti alle sezioni elettorali, dando uno spettacolo di festa. Com'è noto, non era permessa nessuna lista di opposizione. Su circa 4 milioni 800 mila elettori, oltre 4 milioni e mezzo, stando sempre alle cifre rese note, hanno votato per il fronte patriottico, attraverso il quale 955 consiglieri delle 14 regioni e 239 membri della Camera sono stati scelti e quindi eletti.

Un commento dell'emittente bulgara dice che tale successo della democrazia popolare va ascritto alla protezione e amicizia russa.

Interessante il rilievo che alla vigilia delle elezioni il presidente del consiglio Kolaroff, in un discorso, ha dichiarato che tutti coloro che si dichiareranno contro il regime dovranno tenere sempre presente la fine di Kostov.

Il congresso dei chimici

Roma, 19 dicembre.

Si sono conclusi i lavori del II Congresso nazionale dei chimici. Il congresso, sotto la presidenza del sen. Mario Cingolani, ha approvato dopo ampia discussione, diversi o.d.g. riguardanti l'esercizio della libera professione, quella della professione nell'industria, presso lo Stato e enti pubblici e presso i laboratori chimici provinciali.

V. E. Orlando presidente della Federazione della Stampa

Roma, 19 dicembre.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando è stato designato all'unanimità dal Consiglio nazionale della Federazione della Stampa ad assumere la carica di Presidente della Federazione stessa. L'elezione avverrà mercoledì alla riunione del Consiglio nazionale appositamente convocato.

CRONACA CITTADINA

Riflessi dello sciopero nelle Esattorie

Ritenuta probabile la moratoria per il pagamento delle imposte

Oggi si decide sull'arresto della circolazione tramviaria

Come già avevamo previsto giorni addietro, la sospensione del lavoro da parte dei dipendenti delle esattorie gestite dalla Cassa di Risparmio, per quanto attuata da una categoria numericamente poco rilevante, sta provocando un vivo allarme tra i contribuenti. Entro il 10 dicembre scade infatti il termine prescritto per il pagamento alle esattorie delle imposte dirette; dall'11 al 18, è consentita una settimana di proroga; dal 19 al 22, il contribuente in ritardo deve pagare una penalità pari al 2 % della cifra dovuta, dopo il 22, una penalità del 6 %.

Dall'11 dicembre in poi, chi si è recato in esattoria per pagare, ha trovato la porta chiusa per lo sciopero dei dipendenti, tuttora in corso. Intanto i termini indicati sopra sono scaduti e si pone quindi il problema se le multe per i ritardi nei pagamenti debbano essere corrisposte ugualmente, nonostante la causa di forza maggiore costituita dallo sciopero. E' bene precisare — poichè vi è stata una certa confusione — che tutto ciò non riguarda tutti coloro che sono tenuti a pagare le imposte dirette presso esattorie gestite da privati o da altre banche diverse dalla Cassa di Risparmio e quindi non in sciopero.

Anche per le esattorie della Cassa di Risparmio, non si dovrebbe, secondo il buon senso, parlare di multa. Ora però non solo la lettera della legge che naturalmente non prevede l'ipotesi dello sciopero ma soprattutto il fatto che il contribuente avrebbe dovuto pagare entro il 10 dicembre (prima cioè dell'inizio dell'agitazione) e non aspettare i seguenti sette giorni di tolleranza. Sta di fatto però che questa settimana è diventata nella prassi una vera e propria proroga della scadenza. In questo senso si sono appunto espressi i dirigenti della Confederazione del Commercio che della questione si stanno attivamente occupando a Roma presso il competente Ministero. Appare quindi probabile la concessione di una moratoria.

Da ieri è in corso lo sciopero del personale amministrativo degli ospedali. Continua l'agitazione dei lavoranti in calzature aderenti alla C. d. L.: riunitisi ieri a congresso regionale, essi hanno dichiarato che la crisi di sottoconsumo delle scarpe e la conseguente mancanza di lavoro è dovuta «alla politica monopolistica dei grandi industriali» e alla speculazione sulle materie prime. Essi hanno pertanto deliberato di non accettare sospensioni, di opporsi a qualsiasi licenziamento e di costituire in ogni azienda consigli di gestione anche unilaterali.

Una mozione analoga è stata ieri approvata dal comitato coordinatore dei consigli di gestione e dalle commissioni interne (C.d.L.) del settore chimico. Anche per questi sindacalisti, la notevole pesantezza del mercato interno nel settore chimico è dovuto all'attuale politica economica che provocherebbe uno stato di sotto-occupazione e sotto-consumo progressivi.

Lo sciopero alla Torino-Venaria-Druent potrebbe domani estendersi, totalmente o parzialmente, a tutto il personale della tranvia urbana e interurbana. Una decisione verrà presa alle ore 18 di oggi, nel corso di un'assemblea generale delle commissioni interne dei ferrotranvieri alla Camera del Lavoro.

Scongiurato invece lo sciopero dei dipendenti del commercio e stabilita in sede nazionale la parificazione degli assegni familiari di questa categoria a quelli dell'industria, cominceranno i giorni in sede locale trattative sugli altri punti controversi.

Per un museo storico della Fanteria

Nell'intento di ricordare le gesta compiute in ogni guerra dalla Fanteria, le autorità centrali hanno deciso di istituire in Roma un Museo storico nazionale, la cui organizzazione, presso il Ministero della Difesa-Esercito, è stata affidata all'Ispettorato dell'Arma. Per tradurre in realtà la nobilissima idea i comandanti di Fanteria dei Comandi territoriali e delle Divisioni sono già all'opera: ma è indispensabile che alla raccolta del prezioso materiale concorrano anche le medaglie d'oro, i mutilati, le famiglie dei Caduti, i combattenti, le Città, i Comuni e i cittadini, offrendo qualche loro ricordo.

S'invitano, per conseguenza, tutti coloro che avessero la possibilità di concorrere alla formazione dell'istituendo Museo, a segnalare i cimeli, che vorrebbero destinare al Museo, ai Comandi militari più vicini, salvo a rivolgersi, per più precise notizie, direttamente all'Ispettorato dell'Arma di Fanteria, Sezione M.S.F. (via Napoli 49, Roma). Il cimelio porterà il nome dell'eroe che si vuol onorare e quello del donatore.

Il prof. Augusto Monti, per l'Unione Culturale, parla stasera, alle ore 21, a Palazzo Carignano, sul tema: «Esame di coscienza di un letterato».

Il Comune insiste sull'imposta per i generi di largo consumo

Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco dott. Coggiola, esaminò il rifiuto della Giunta provinciale amministrativa di approvare l'applicazione dell'imposta su alcuni generi di largo consumo (conserve, uova, pasticceria, ecc.). L'amministrazione ha già risposto al rifiuto con una serie di controdeduzioni basate sulla inevitabilità dell'imposta stessa e sulla necessità di bilancio. Qualcuno, come il cons. Chiarioni, ritiene che le controdeduzioni siano poco convincenti per la maggioranza (compresi i liberali) e il parere diverso e le approva.

Tra i molti argomenti all'ordine del giorno ha particolare rilievo quello dell'alienazione, attraverso licitazione privata, dei 10 mila metri quadrati dell'ex-ospedale Martini a favore dell'istituto per l'edilizia economica e popolare. Gli oppositori — consiglieri Zini, Marengo, Beviglio, De Marchi, ecc. — sostengono che il Comune non soltanto non fa un buon affare ma commette pure un'ingiustizia: alcuni propongono che si proceda ad una regolare asta pubblica, altri vorrebbero che la deliberazione venisse emendata, imponendo alla società acquirente di costruire essa stessa le case entro tre anni e di assoggettarsi ad una forte ipoteca nei confronti del Comune. L'avv. Malchiodi insiste infine sulla pessima stesura della deliberazione dal punto di vista giuridico e riesce, contrastato da parecchi altri consiglieri, ad ottenere che venga corretta e sottoposta a nuova approvazione.

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta segreta.

Pazzo o simulatore?

Ieri pomeriggio un agente di P. S., di servizio in piazza Madama Cristina, si vedeva affrontato da un tizio sulla quarantina, col ciuffo sulla fronte e gli occhi spiritati. «Signore — dichiarava lo sconosciuto — prendete nota di due cose: che io sono un grande uomo e voi un imbecille. Ad ogni modo vi assumerò egualmente come squattero nel mio palazzo: ma è necessario che vi inginocchiate dinanzi a me». L'agente lo prendeva per un braccio e lo traduceva al Commissariato San Salvario, ove i funzionari lo identificavano per Giuseppe Borigioni fu Carlo, di 40 anni.

Il Borigioni risultava essere stato precedentemente ricoverato ben dodici volte al manicomio: ma tutte le volte, dopo pochi giorni, era stato dimesso, nulla risultando di grave a carico del suo equilibrio mentale. Particolare che interessava molto i funzionari: il Borigioni — vecchio ladro e truffatore — era finito in manicomio ogni qualvolta aveva avuto un conto da regolare con la polizia... Autentico pazzo o astuto simulatore? Il medico municipale, chiamato in Commissariato, visitava il Borigioni e non lo trovava soggetto tale da essere internato in ospedale psichiatrico. Per cui si pensa che ancora una volta il Borigioni, avendo compiuto qualche malefatta, cerchi di confondere la giustizia, facendosi passare per pazzo. Egli è stato rinchiuso in camera di sicurezza, mentre sono state iniziate attive indagini sul suo conto.

Dibattito sull'Africa italiana. — Alla sede del P.L.I., via Delle Orfane 6, giovedì, alle 21, l'avvocato Malchiodi tratterà dei «doveri del Governo e della nazione verso gli italiani d'Africa». Ingresso è contraddittorio, liberi.

Il Natale dei poveri. Il Comitato di Dame Patronesse dell'Opera Pia Lotteri, presieduto dalla marchesa Clara Ferrero Ventimiglia Nasi ha consegnato alle ricoverate e pensionanti bisognose un dono pel Natale.

Carità del Sabato

La settimana della bontà

Storie di miseria e di stenti ricorrono ogni giorno nelle cronache dei giornali. Sono i fatti più clamorosi, quelli che escono dai ristretti confini del cose personale, ma infiniti altri esistono, ignorati da tutti. A questi e a quelli è necessario, urgente trovare un rimedio, e qui non si parla di leggi o di provvedimenti ma di qualcosa di molto più modesto. Ogni giorno giungono in redazione lettere di sventurati che chiedono disperatamente un aiuto purchessia, che talvolta rappresenta la possibilità di vivere un giorno di più. Ognuno dia la sua offerta, piccola o grande, a seconda dei propri mezzi. In questa "settimana" noi chiediamo, più che del denaro, un gesto di umana solidarietà.

S. P. I., L. 95.000 - P. G. D., 1000 - Irma e Antonietta in memoria della cara mamma, 1000 - Luigi e Ferruccio, 400 . Per una bambina ammalata, 500 - M. D., 1000 - S. F. 10.000 - A. S., Torino, per la Carità del Sabato, 2000 - Ghigo Giulia, 500 - Per la mamma, di Labbio Mariuccia in Audino, 2000 - N. N., per un tubercolotico, 1000 - Papà o mamma in memoria di Aldino, 1000 - Maria Teresa e Gianluca, 2000 - Per il Santo Natale dei bambini bisognosi, Renato Pollinari, 1000 - Coniugi Garzena, in memoria dei loro cari, 500 - Una mamma, 300 - N. N., 200 - Clelia e Tonino, 1000 - Amelia Gardino, 1000 - N. N., 1000 . Enrica e Franco, 300 - E. D., 100 - I bimbi Bertero offrono a favore della Settimana della Bontà, 500 - Giorgio e Pierfranco, 330 - Impiegati e alcuni operai, Centrale A.E.M. c. Sebastopoli, 1750 - Giulio Carignano, 300 - C. Luigi, 300 - Le bambine Adele, Paola e Cecilia Benvenuti rinunciando a dolci, 1000 - N. N., 1000 - Lorenzale e Rolando in memoria dei loro defunti, 1000. - Margherita, 3000 - Franca, 500 - Per i bimbi poveri, Paola, 500 - D. B., 500 - N. N., 1000 - Nene Gastaldi, 1000 - Enzo e Gina, 1000 - N. N., 500 - Giorgio Coriaudo, 1000 - Il piccolo Piero, 500 - A. P. in memoria della mamma, 500 - P. M. F. in memoria del caro A. Poma, 1000 - Conti Luigi, 1000 - Un gruppo di lavoratori della S.P.A. in ricordo dei loro morti, 1400 - L. M., 300 - R. M., 1000 - In memoria di Libero Tubino, primo partigiano caduto per la liberazione d'Italia, 500 - In memoria dei sommergibilisti del «Narciso», Natale 1943, 500 - R. per F., 100 - N. N., 1000 - Totale: 73.980 - Somma precedente, 200.400 . Totale generale: L. [illegible].

Ricordiamo che le offerte si ricevono nel salone a terreno de «La Stampa», ufficio abbonamenti.

In preda all'ubriachezza colpisce la propria donna con una coltellata

La ferita al ventre è grave ma non disperata: i medici dell'ospedale di Rivoli sperano di salvare la disgraziata - Il feritore fuggito in un primo momento si è recato ieri mattina a sentir notizie della sua vittima - In serata a tarda ora non era ancora stato arrestato

Una lite è scoppiata ieri alla mezzanotte tra due amanti già parecchio anziani, abitanti in una ex-caserma di Alpignano, ed è degenerata, nello spazio di pochi minuti, in un dramma sanguinoso: l'uomo, brandito un coltello, si è avventato sulla donna e le ha vibrato un colpo al ventre. La disgraziata, trasportata all'ospedale di Rivoli, vi è stata ricoverata e sottoposta ad intervento chirurgico: i sanitari, date le sue gravi condizioni, si sono riservati la prognosi.

I protagonisti della sanguinosa vicenda sono molto conosciuti nel paese dove abitano da parecchio tempo: lui si chiama Pietro Gianre, ed ha 58 anni; lei Caterina Colombo e ne ha 51. Vivono comprando e rivendendo stracci. Da vent'anni, o forse più, hanno unito le loro esistenze ma non in chiesa nè allo Stato Civile, poichè la donna è sposata e suo marito è ancora vivo. Dalla loro unione sono nati due figli: uno è morto in guerra, l'altro conta 19 anni, è molto sveglio e già si arrangia a guadagnare qualche soldo.

Deve esserci stato nel passato della coppia qualche cosa di romanzesco, poichè appare molto strano che la donna, un tempo appartenente ad un ceto sociale medio, sia poi finita a convivere con uno straccivendolo ambulante. Ma, se il perchè e il come del loro lontano incontro è forse ignoto a quanti conoscono gli anziani amanti, ben si sa, invece, quale fosse la loro esistenza attuale. Si volevano bene, ma di sovente litigavano. Non avevano ormai più quell'età in cui l'amore, anche fra gli stracci, ha il potere di far dimenticare le angustie e, a volte, quello di aiutare la fantasia a vedere un nido accogliente in una misera stanza.

Un surrogato alla passione ormai estinta essi l'avevano però trovato: il vino. Non perdevano occasione per berne a dismisura, ma allora, all'allegria artificiale ponevano presto termine stupidi litigi originati da altrettanto stupidi ed inconsistenti motivi. Passata la sbornia svaniva il ricordo degli aspri scontri e la loro vita ricominciava come prima. Il lavoro di straccivendoli dava guadagni discreti, sicchè la coppia era considerata quella più a modo fra le persone povere che abitano nell'ex-caserma. Occupavano tre camere, una delle quali adibita a magazzino.

La lite di ieri sera è sorta, come al solito, per futili motivi mentre i due erano in preda ai fumi del vino. Il Gianre, tornato a casa assai tardi, s'era seduto a tavola e aveva cominciato a mangiare. Di tanto in tanto brontolava contro la donna accusandola di avere più riguardi per il figlio che per lui. Ad una risposta aspra della Colombo, balzava in piedi imbestialito e, impugnato il coltello con cui stava affettando il lardo, le si precipitava contro vibrandole un colpo al ventre. Fortunatamente il coltello non era appuntito, sicchè non penetrava molto profondamente nelle carni e non perforava quindi gli intestini.

La donna cadeva a terra urlando di dolore e il ragazzo, che dormiva nella stanza, svegliatosi, spaventatissimo nel vedere la madre agitarsi sul pavimento su cui stava scorrendo un rivolo di sangue, correva, così com'era, ad invocare aiuto. L'uomo, che dopo l'atto insano era rimasto impalato come inebetito, all'udire accorrere gente, se la svignava. Il dottore di Alpignano, avvertito, provvedeva a trasportare la donna, con la sua macchina, all'ospedale di Rivoli.

Ieri mattina lo straccivendolo si presentava all'ospedale, domandava notizie della ferita e, saputo che c'erano speranze di salvarla, se ne andava. Nessuno pensava di fermarlo, poichè contro di lui non v'era denuncia. Infatti, soltanto nella tarda mattinata, qualcuno pensò di informare i carabinieri dell'accaduto. Questi si mettevano immediatamente alla ricerca del Pietro Gianre, ma fino a tarda sera senza alcun risultato. E questo non perchè l'uomo fuggisse, ma semplicemente perchè egli andava girovagando come al solito per comprare stracci e non si poteva immaginare quale itinerario seguisse.

Infatti lo straccivendolo è stato visto a Rivoli, dove ha tranquillamente mangiato in un'osteria, e in altre località con il sacco e la bilancia in spalle andare chiedendo di casa in casa se c'era qualcosa per lui. Tale comportamento dimostra che egli non ha assolutamente coscienza della gravità del fatto commesso: è certo pertanto che ritornerà a casa dove due carabinieri (mentre altri, per ogni eventualità sono stati appostati nei luoghi di solito da lui frequentati) stanno attendendolo per trarlo in arresto.

Il terzo processo Grande fissato per il 17 aprile

La Corte d'Appello e la Procura Generale di Bologna hanno fissato per il 17 aprile del nuovo anno l'inizio del terzo processo contro Ettore Grande. Egli sarà quindi, quanto prima, tradotto alle carceri di Bologna. Presiederà il consigliere di Cassazione comm. Negro; la Pubblica Accusa sarà sostenuta dal Procuratore Generale, comm. De Paolis.

Fingono una baruffa all'osteria per derubare un contadino valdostano

Alle ore 22 di sabato, gran baraonda nell'osteria «Primavera» di via delle Ghiacciaie 36, in borgata Lucento. La Celere veniva chiamata d'urgenza perchè «un uomo era stato rapinato dopo violenta lotta». La Celere arrivava sul posto in pochi minuti, arrestava un tizio, ascoltava la confusa denuncia della vittima: ma lì per lì, effettivamente, gli agenti, nonostante tutta la loro buona volontà, non riuscivano a chiarire la vicenda. Della quale ieri l'altro e ieri si è occupato il commissariato S. Donato, precisando lo svolgimento dei fatti e le responsabilità.

Sabato pomeriggio il contadino valdostano Lorenzo Cugnod di 38 anni, residente a Brusson, si trovava nella sala d'aspetto della stazione di Porta Susa: era sceso a Torino per incassare mezzo milione, e, concluso l'affare, contento di aver incassato la cospicua somma, attendeva il treno. Ad un tratto un giovanotto lo avvicinava: «Lei non è valdostano? Piacere! Sono valdostano anch'io. Torna su stasera? Sì? Ma ci mancano ancora tre ore alla partenza del treno: Venga con me, andiamo a bere un bicchiere...». L'altro si lasciava tentare e lo sconosciuto, che diceva di chiamarsi Domenico Neglia e di abitare a Pont St. Martin, lo portava nell'osteria di via Ghiacciaie e qui lo faceva incontrare con altri tre individui uno dei quali, piccolo, sulla cinquantina, rosso di capelli, sdentato. I quattro si mettevano a parlare della possibilità di acquistare l'osteria (che realmente è in vendita): il Neglia dichiarava di essere disposto all'acquisto e gli altri due gli contestavano la sua [illegible] rie. Allora [illegible] l'orecchio al Cugnod:

— Caro compaesano, prestami del denaro. Ne hai? Sì, dammelo, io lo mostro ai miei avversari, poi te lo restituisco appena usciti.

Il contadino, ingenuamente, passava nelle mani del lestofante 400 mila lire. Un attimo dopo i quattro compari fingevano di litigare: [illegible] il valdostano, [illegible] lo capiva [illegible] di mano [illegible] mila lire. [illegible] fuggivano [illegible] pelo rosso [illegible] del Cugnod, [illegible] la 110 mila [illegible] ben dubita[illegible] fare uno scherzo...

Poi anche il quarto lestofante stava per svignarsela, quando arrivava la «Celere», chiamata precedentemente dall'accorta ostessa.

SPETTACOLI MOSTRE CONCERTI

Conservatorio: *Di varie cose*

Piacevoli e disparate musiche si seguivano nel concerto d'iersera per la Pro coltura femminile; ma la presenza dell'arpista Clelia Gatti Aldovrandi valeva a legare quasi tutte le parti del programma come con un filo prezioso, che annodava anche il passato e il presente. Infatti con trascrizioni dal clavicembalo, compiute dalla stessa concertista e da altri esperti, si risalì a Domenico Scarlatti e a Handel, provando la discrezione e la sagacia nel trasferimento da uno a un altro istrumento. L'arpista primeggiò, come Ravel volle, nella *Introduzione e Allegro* per quartetto d'archi (Biffoli, Romano, Casalano, Petrini), flauto (Ciecici) e clarinetto (Savina): ma l'emergere di quei suoni tanto agili, vivaci, teneri e squisiti, di quella tecnica sì cantante ed espressiva, che si distingue fra molte e si impersona, non distolse l'attenzione dal complesso, valente e concorde. Lo stesso gruppo d'archi era citato riprendo il *I Quartetto* di Sandro Fuga, e l'impressione gradita che se n'era avuta all'apparire, otto anni or sono, e che altre udizioni fermarono, s'è ancora rinnovata.

Pagine nuove per gli ascoltatori torinesi erano quelle di Britten, composte nel '42, per voci di fanciulli e arpa, raccolte col titolo *A Ceremony of carols*. (Praticamente, le voci bianche, che perfino nei dischi autorizzati dall'autore riescono imprecise e acri nella difficile triplice polifonia e nella ritmica, sono da sostituire, a buon fine, con soprani e contralti). Anche qui il Britten mostrava la giovanile prontezza inventiva circondata di esperienza e cautela. Il modo di comporre era già quello del *Peter Grimes*, con una libertà cioè che s'accompagna alla concretezza e all'espressione lirica. Qui i sentimenti del testo religioso evocante il clima natalizio rinascono in una musicalità che è ingenua e curiosa, non sai se commossa o distaccata, in quell'arcaicismo senza determinato modello e in quella modernità senza moda; e forse è stata raramente rappresentata con altrettanta poetica arguzia la semplicità dell'alto evento insieme con lo stupore dell'anima eternamente primitiva. A questo carattere del candore si riferiva forse la destinazione del canto al timbro dei putti e la sottile trama, che l'arpa tesse attorno a quelle voci. La complessa vocalità risultò piacevole, limpida e sicura dalla concertazione del coretto (Carpi, Esato, Chiesa, Vola, C. e V. Marchesi, Pereno, Rovere, Sacchi) guidato da Bettina Lupo, che anche presentò accuratamente due graziose canzoni inglesi a due e tre.

A ciascuna parte del programma la signora Gatti, la signorina Lupo e le collaboratrici e i collaboratori raccolsero calorosi applausi.

a. d. c.

Pitture di Gio Ponti

Gio Ponti, di cui descrivevamo l'eclettismo l'altro giorno, parlando della sua conferenza per i Venerdì Letterari, ce ne ha subito voluto dare una dimostrazione pratica, con una mostra delle proprie pitture, apertasi alla saletta del Grifo. E' questa, per il notissimo architetto e scrittore d'arte, una attività evidentemente minore, nè egli la considera, o esige che la si consideri, alla stregua delle sue manifestazioni principali: che rimangono i suoi palazzi, le sue costruzioni e decorazioni, i suoi scritti e la sua opera di organizzatore. Interessa tuttavia in queste pitture il piacevole gusto decorativo, grazie al quale elementi sottilmente derivati da opere degli artisti più rappresentativi del nostro tempo, vengono assimilati e fusi in una maniera personale. Una delicatezza unita a una viva evidenza rappresentativa si nota, ad esempio, in un ritrattino antico della figlia, allora bimba.

Nei dipinti più recenti, che costituiscono la maggioranza, si rileva un amorare di un certo gusto alla Campigli, senza tuttavia quell'atmosfera arcaica che le figure assumono in quella pittura, e quella antica preziosità del tono: che nel Ponti è liquidamente chiaro, trattato con una bella disinvoltura di pennello. Una agevole fantasia guida Gio Ponti in queste sue scorrerie nei reami della pittura, che spesso nei risultati hanno un poco della fiaba, aliene come sono da ogni dramma.

a. r.

Al TORINO: *Capitan Eddie*, di L. Bacon

Compiuto un ammaraggio di fortuna, il capitano aviatore Eddie K. e i suoi uomini aspettano un soccorso che tarda a venire. Pigiati in un canotto di gomma, cullati dall'Oceano, i [illegible] soffrono le torture della fame e della sete, e peggio d'ogni altra cosa, sentono dileguare nel cielo il rombo degli aerei che li vanno inutilmente cercando. Sui compagni scorati si erge il capitano Eddie per la ferma fiducia ch'egli ha nella salvezza; e su che essa si fondi, appare dal racconto della sua vita, che è quella di un uomo appassionato sin da ragazzo per la meccanica e ardimentoso pioniere dell'aviazione e dell'automobilismo. La civiltà del motore, che ha avuto in Eddie un caparbio assertore, non lascierà a lungo questo suo figlio nella distretta, e infatti, nonostante le circostanze avverse, gli aerei, guidati dalla radio, riusciranno a salvare i naufraghi. La cosa migliore del film non è, s'intende, questa parte dimostrativa, bensì il lungo inciso che racconta le scappate del ragazzo che si è messo in testa di volare e più tardi l'*apprentissage* automobilistico del giovanotto e le sue lusinghe di eroe del volante su una graziosa signorina che diventerà poi sua moglie. Fred Mc Murray e Lynn Bari ne sono gli efficaci protagonisti, con Charles Bickford, Thomas Mitchell e Lloyd Nolan, confinati in piccole parti.

Vice

TEATRO CARIGNANO. (Stagione lirica dell'U.C.A.L.P.): Stasera riposo. Domani sera e giovedì, alle ore 21: «Tosca», di G. Puccini. - Principali interpreti: Juanita Toso, Nicola Filacuridi, Antenore Reali. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Braggio. Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: giovedì debutto grande Comp. Riviste Tognazzi-Cortese.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pers. pittore Beppe Ughetti

Club La Floride: p. Solferino tel. 42-822: 17 matinée: 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Grillo 3: 21-1 due Orchestre Ortuso Balocco, c. Marterano, Lotti, Cortesi Mezzi. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orr. Allegriti, Piero Pavesio c. A. Donà. **Castellino:** 17-21 Orch. G. Orsali, c. Nella Colombo e Marenco. **Gay:** Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Or. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** Porta Susa tel. 41-439: 21 Orch. Caramia, c. S. Merlini. **Principe** t. 76-951: Marcello Zeme suoi solisti c. Di Maggio, Savelli. **Augustus:** 17 thè universitari: 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **La Serenella:** 21 Orchestra Cuminatto, canta Armando Broglia. **Plateau Gemanni Lutrario:** 21-24 Orch. Mo Francini, c. S. Arcardo. **Sala Gaudio:** 16 e 21 danze. **Saletta Danze:** 21 audizione dischi. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Romero.

SALA DANZE PRINCIPE

Elegante serata offerta dalla Casa Musso produttrice del Profumo *Brio di Giovinezza*. Omaggi a tutti gli intervenuti. Ricchi doni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incontro all'alba» Michele Morgan, B. Fitzgerald. **Astor:** «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wyms. Locale riscaldato. **Capitol:** «Giudicatemi» Baldaseo Lupi, Luisa Rossi, P. Renzi. **Corso:** «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster. **Doria:** «L'isola del pirata nero» Don Terry. Locale riscaldato. **Lux:** «Il valzer dell'imperatore» (technicolor) Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato. **Metro-Cristallo:** «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Mattinata 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Al di là dell'orizzonte» techn. Dorothy Lamour, Denning. **Torino:** «Capitan Eddie» Fred Mc Murray, T. Mitchell, L. Bari, A. 10. **Vittoria:** «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Parata delle stelle» technic. G. Kelly, K. Grayson. **Alpi:** «Notti messicane». **Ariston:** «Il cielo può attendere» technic. Gene Tierney, D. Ameche. **Augustus:** «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres. **Faro:** «Rosso il cielo dei Balcani» techn. G. Raymond, Mischa Auer. **Hollywood:** «Canaglia eroica» (Cinecolor) Jon Hall, P. Morrison. **Ideal:** «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Camia 16,15-21,15. **Massimo:** Johnny Belinda, Wyman. **Nazionale:** «Johnny Belinda». **Principe:** «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. **Statuto:** «Johnny Belinda» Wyman.

Asti: «Saludos amigos». Apert. 10. **C.O.R.:** Riservato al cine Club. **Mignon:** «Il toreador» Crik-Crok. V. **Olimpia:** Vagone letto per Trieste. **Po:** «Gianni Pinotto detectives». **P. Nuova:** «Delitto nella notte». **Regina:** Uomo dei miei sogni. Var. **Romano:** «Cercatori d'oro» B. Crosby e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077: «Colpo fulmine» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Esperia: «Avventura all'Avana». **Imperiale:** Grattacielo tragico. V. **Italiano** Figlia madonna (la rueta). **Vinzaglio:** «Predoni della città».

Eliseo: «La prima notte in tre». **Frejus:** «Legge di sangue». **S. Paolo:** «Signora per una notte».

Belgio: Pugno di ferro. M. Rooney. **Corallo:** Per sempre i giorno anc. **Eridano:** «Maschere di lusso» con Norma Shearer e Melwyn Douglas. **Gropa:** «Età inquieta» Shirley Temple. Partita Italia-Inghilterra. **Radium:** Taverna della Giamaica. **V. Veneto:** «Il grande Gatsby» con Alan Ladd, Betty Field. A. 14.

Astra: «Daniele fra i pellirosse». **Bernini:** «L'isola del sogno». **Excelsior:** Amarti mia dannazione. **Odeon:** «La tigre del Kumaon». **Star:** «Bacio della pantera».

Adua: «Luna Park». Varietà. **Aurora:** «Quelli della Virginia». **Brescia:** «Sherlock Holmes». Var. **Fortino:** «Bataan» R. Taylor. Var. **Nord:** «Casa delle fanciulle» Joan Bennett. Partita Italia-Inghilterra. **Palermo:** «S. Antonio da Padova». **Sociale:** «Sposa ribelle» V. Johnson.

Colosseo: «Colpa di Janet Ames». **Italia:** «Città dolente». **Piemonte:** L'ultima carica. Weidt. **Spezia:** «Grido della terra».

Apollo: «Alibi di Satana». **Diana:** «Sesta colonna» H. Bogart. **Dora:** Caccia all'uomo nell'Artide. **Edera:** «Preferisco il manicomio». **Lucento:** Senza pietà. Del Poggio. **Roma:** «Castello del cappellaio».

ASTOR
Amori, danze, canzoni in un'atmosfera elettrizzante!
Sanguo ardente
con EVELYN KEYES ANN MILLER
Columbia Celad

LUX
Continuano sempre con grande successo le repliche del technicolor
Il Valzer dell'Imperatore
con BING CROSBY JOAN FONTAINE

VITTORIA
3a TRIONFALE SETTIMANA di
TOTO'
nel film
TOTO' CERCA CASA

DORIA
Un film avvincentissimo
L'ISOLA DEL PIRATA NERO
con DON TERRY CHEN CALE

Una conferenza, con film didattico, su «Il metodo francese d'insegnamento dello sci», verrà tenuta dalla guida alpina e maestro di sci dott. Toni Gobbi giovedì 22 corr. alle 21, nel salone del Collegio S. Giuseppe (via Andrea Doria 18).

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) questa sera ore 21 quinta vendita all'asta di oggetti d'arte ed arredamento.

CITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone, un tappeto da Cittone Esposiz. vendita ore 9-19, 14-19,30 *Cittone*, c. Gioberti 1 bis, tel. 47-650.

ABITI Leggete attentamente: la Grande Fabbrica di Abiti CAIT di S.bona veste tutti a L. 1.000 mensili. A titolo di gratifica Natalizia liquida a metà prezzo dei magazzini (senza tema di smentita) 10.000 Paltò e 10.000 soprabiti di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, visitateci nel vostro interesse. E' il più gradito regalo che potete farvi o fare per le prossime feste. E' la più grande autentica liquidazione dell'anno. A tutti i compratori si regala un panettone di marca. Ricordate: *CAIT di S.bona*, via Basilica 5 int. Scala B.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000 Rustiche da L. 38.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli: al Mobilificio Subalpino, in via Berbarous 11.

CALZONI DA SCI E SPORT: per Signora e per uomo e calzoni da riposo in pura lana o velluto si possono scegliere convenientemente nell'assortimento di *Delsorto*, via Roma 263 (angolo piazzetta delle Chiese).

CADE la neve, lenta bianca, lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano* dall'orefice *Milano*.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Baruscotti, c. *Belfiore* 43 ang. *Valp. Colleu*.

MACCHINE SCRIVERE da L. 14.000 addizionatrici nuove da L. 38.000, occasioni, anche a rate. *Mayo via Botero 4*, telefono 45-645.

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 61-386 c. *Campana 12 ang. Pr. Tommaso*. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateaz.

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti. Coop. Calzature, c. Cottolengo 23.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 7 ang. v. Milano*. t. 40-534.

SERRA PIERO c. C. *Alberto 44*. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

TINELLI in blocco, camera rustica cucina, materassi vendesi anche separatamente via G. Verdi 3.

CHIROMANTE diplomata indovina risolve indecisioni. Ore 10-12 e 15-19. Via *San Donato 60. Torino*.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via Nizza 98 (cortile). Assortimento camere, sala, tinelli. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — 12,35: Ritmi - 13,20: Orchestra - 13,50: Arti - 14,51: Borsa di Torino - 17: Per i piccoli - 18: Concerto - 18,50: Orchestra - 20,33: Rosso di sera - 21: Dal S. Carlo in Napoli: «Nabucco», di G. Verdi.

RETE ROSSA. — 13,28: Incontri musicali - 14: Orchestra - 14,25: La tabella della settimana - 14,50: Cronache cinematografiche - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Bernadette», di F. Werfel - 19,00: La voce dei lavoratori - 19,33: Orchestra - 21,05: Prego, maestro - 21,40: «Campanella di Natale» di Facie e Fo[illegible] - 22,35: Musica da camera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima*: 7,2; *minima*: — 1; *media*: 3,2; *umidità*: 79; *pressione*: 737 %; *cielo coperto, venti deboli vari. Previsioni*: *cielo coperto e nebbie. Venti moderati vari. Temperatura in diminuzione.*

STATO CIVILE

Labiolla Giuseppe fu Giuseppe, a. 64, v. Tarino 9; Gai Carolina ved. Piacenza, a. 84, v. Cruola 18; Casalegno Michele fu Gaspare, a. 85, v. Pr. Clotilde 15; Aimetta Margherita ved. Tonegio, a. 80, v. Gioberti 69; Romerans Palma m. Pi[illegible], a. 49, v. S. Fabrizi 76; Mondo Libero fu Giuseppe, a. 65, v. Verolengo 178; Ferrero dott. Massimo fu Luigi, a. 95, v. Buniva 4; Ramello Giovanni fu Antonio, a. 83, v. Mazzini 2; Serafino Virginia fu Carlo, a. 74, v. Mistletti 2; Scarpelli Antonio fu Angelo, a. 71, Cottolengo; Magnone Maria ved. Boselli, a. 81, Cottolengo; Giordanino Maria ved. Pastel, a. 76, Cottolengo; Pilotti Angiolina fu Ernesto, a. 66, M. Vittoria; Carbone Maria m. Marchisio, a. 56, Molinette; Parisi Arturo fu Emilio, a. 60, M. Vittoria; Rosso Antonio fu Giuseppe, a. 66, Osp. M. Adelaide; Lamberti Vittoria m. Airale, a. 46, Poichiatrica; Bella Ignazio fu Pietro, a. 56, Mauriziano; Paola Gilda fu [illegible], a. 60, S. Giovanni; Gori Attilio fu Ulisse, a. 66, Molinette; Greglia Linda fu Francesco, a. 54, Ist. Riposo Vecchiaia; Luciano Lucia di Giovanni, a. 25, Cottolengo; Pescarolo Maddalena ved. Gaia, a. 83, idem; Mottino Maria m. Goria, a. 73, corso Casale 295; Lorenzatto Amelia ved. Biolondini, a. 66, via S. Donato 22; Borgna Giovanna ved. Boer, a. 72, via Cernaccure 12; Rabagliati Giovanni fu Carlo, a. 82; Cavallero Giuseppina ved. Sobrero, a. 55, via Piave 11; Rosso Ignazio fu Celeste, a. 65, via Guastalla 8; Bertolo Giuseppe fu Martino, a. 71, corso Svizzera 35; Occhiena Teodora ved. Campra, a. 87, via E. Giachino 33 bis; [illegible] Elisa m. Grasso, a. 56, via Candia 4; Pompignoli Giuseppe fu Luigi, a. 60, via M. Cristina 1; Schroder Carlo fu Carlo, a. 80, Mauriziano; Vermenero Guglielmo fu Emilio, a. 82, Molinette; Bertocco Giacomo fu Antonio, a. 64, S. Giovanni; Prato Carlo fu Candido, a. 51, Mauriziano; Cadelli Anna ved. Cassamelio, a. 76, Ricov. Molinette; Greglia Linda fu Francesco, a. 54, idem; Parisi Ottavio fu Luigi, a. 66, Cottolengo; Giordani Giulia fu Battista, a. 73, idem; Rivaggiana Biagio fu Giuseppe, a. 56, Ricov. Municipale.

BORSE

Il mercato, aperto ai nuovi orizzonti di un intero mese borsistico, non ha dato fattiva e scorrevole della nota di depressione manifestatasi nel tardo dopoborsa di sabato. Nel quadro di un lieve allargamento del volume di affari, la riunione ha rivelato un mercato fermo. Il tono dominante è stato dettato da un vivace [illegible] degli elettrici e dei finanziari: la ricerca di Sip, Terni, Montecatini, Bastogi è stata del tutto preminente. Pressochè invariati o lievemente migliorati gli altri settori della quota. Titoli di Stato invariati. Nel dopoborsa azionario il denaro è stato ancora attivo al disopra delle basi di listino. Ordini [illegible] otto.

	17	19		17	19
Ren.02	75 —	75 —	Sip	2710	2840
Ren3½	80 40	80 40	Sme	1791	1815
» f. c.	80 40	80 40	Marelli	505 —	515 —
Red3½	77 —	77 20	Fiat	394 —	396 —
» f. c.	77 —	77 40	Isotta	17 —	—
Red5%	101 —	101 20	Borigl.	661 —	660 —
» f. c.	101 —	101 20	Mabiela	221 50	223 —
Red5%	96 50	96 50	Incet	138 —	135 —
» f. c.	96 50	96 50	Mont.	1460	1440
Ric3½	75 90	75 80	Finsid.	506 —	515 —
» f. c.	76 10	76 —	Ilva	218 —	220 —
» 5%	97 95	98 —	Ansald.	220 —	220 —
» f. c.	98 10	98 20	Viscosa	2715	2710
Btn50-I	99 90	99 95	Fibre t.	2150	2210
» 50-II	99 90	99 95	Oir	1800	1800
» 51-I	100 70	100 70	Schiap.	545 —	525 —
» 51 4	97 70	97 80	Anic	1125	1100
Btp. 50	99 95	99 95	Rum.ca	64 —	64 75
Fer 3%	71 —	71 —	M.pisi	1910	1915
Ist 4½	93 —	93 —	Montef.	196 50	197 —
[illegible] 4½	98 —	98 —	[illegible]	560 —	550 —
Irfi4½	161 —	161 —	Unica	142 —	147 —
Ferr4½	87 25	87 25	Cart.It.	1340	1380
»5% 33	85 75	85 75	Burgo	3085	3110
»5% 37	85 75	85 75	Ferr.N	2800	2800
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	700 —	705 —
» 4%	92 50	92 50	N.A.I.	6200	6100
» 3,5%	81 —	81 —	[illegible]	44 —	44 —
[illegible]5½	78 25	78 50	Valdar.	4025	4170
»7% 48	95 80	95 80	Mer.E.	882 —	889 50
»7% 49	95 50	95 75	Sade	939 —	946 —
[illegible]5%	100 —	100 —	Sarda	30 —	30 —
» 6%	94 10	94 10	[illegible]	368 —	368 —
Pir.5%	93 75	93 75	[illegible]	255 —	255 —
» 6%	95 —	—	Watt.	395 —	400 —
Oliv7%	104 75	106 —	[illegible]	335 —	335 —
Magn7	94 75	94 75	[illegible]	519 —	519 —
[illegible]7%	97 25	97 25	[illegible]	89 50	89 50
Tib.7%	93 50	93 95	Saffa	805 —	813 —
[illegible]7%	96 95	97 —	Lig.gas	502 —	502 —
Sav7%	96 10	96 25	Talco	5650	5700
Watt.7	96 —	96 50	Borgos.	[illegible]	9800
A.Gen.	6050	6025	[illegible]	2340	2340
» Tora	7600	7600	[illegible]	810 —	790 —
Medit.	1885	1890	[illegible]	2925	2525
Merid.	2390	2420	[illegible]	1445	1480
Tor. N.	95 50	98 —	Acq. P.	2090	2160
Italgas	26 1/8	26 50	[illegible]	38 —	38 —
Sip	945 —	961 —	Bonific.	3950	3950
Terni	256 —	263 —	[illegible]	6500	6500
P.O.E.	415 —	423 —	[illegible]	3500	3500
Unes	365 —	373 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,28, Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6200-6500, marengo 4950-7050, sterline unit. 1540-1560, dollaro carta 646-671, franco sv. 155-158, franco fr. 160-166,50, oro fino 835-960, argento 14,50-16.

TEATRO ALFIERI
Giovedì 22 corr. ore 21
Compagnia Grandi Spettacoli
Ugo Tognazzi - Lia Cortese
in
"CASTELLINARIA"
Da oggi prenotazione e vendita biglietti presso la «Galleria del Popolo».

AMBROSIO
DOMANI
IRENE DUNNE
in una brillantissima COMMEDIA SATIRICA
LE STRANEZZE DI **JANE PALMER**
con P. Knowles - R. Bellamy Eugene Pallette
Esclusività C.D.B.

AL CINEMA
LUX
Giovedì 22 DICEMBRE ore 21,30
UNICA GRANDE SERATA DI GALA
per la presentazione in ANTEPRIMA del technicolor Columbia Celad
GLI AMORI DI CARMEN
con RITA HAYWORTH GLENN FORD
Gli operatori della "INCOM" cinematograferanno questa eccezionale serata che verrà proiettata nei giorni successivi nei cinema della C.I.A.C.
Verranno offerti alle Signore i più bei fiori della Riviera
PREZZI SPECIALI PER QUESTA «UNICA ANTEPRIMA»
Galleria L. 500 - Platea 400
Per questa serata sono sospesi gli ingressi di favore. Non si accettano prenotazioni
Il film proseguirà le sue normali rappresentazioni dal 23 DICEMBRE ai Cinema: ASTOR - DORIA - LUX VITTORIA a prezzi normali

PELLICCE
PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI
MODELLI - QUALITA' - PREZZO
TOGNO Via Boucheron, 8 ang. Passalacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

da 5 secoli
Elixir dell'Eremita
STOMATICO

PELLICCE Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000
Vendita contanti ed a rate
Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

PELLICCERIA PERONI
OFFRE ALLA SUA CLIENTELA per le prossime Feste un'eccezionale vendita
PELLICCE A PREZZI RIBASSATI
Piazza Municipio, 5

Come spezzarono il Cardinale Mindszenty
Per la prima volta testimoni oculari rivelano, in «Selezione» di Dicembre, i mezzi di cui l'efferata inquisizione di oggi si è valsa per martirizzare, fino al più spaventevole disfacimento, il corpo e l'anima d'uno dei più intrepidi combattenti della Chiesa. Non trascurate di leggere in «Selezione» questo angoscioso resoconto e gli altri 23 appassionanti articoli del fascicolo.

RADIO GIOIELLO CGE
TIPO Z6 5 GAMME
LA RIVELAZIONE 1950
VENDITA RATEALE
CASA del DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - TEL. 49171
DISCHI ITALIANI ED AMERICANI
ULTIME NOVITÀ

IMCA RADIO
ING. GARIZIO
S. TERESA, 13, TORINO
TEL. 44.755

LE MIGLIORI QUALITA' di Frutta del mondo
Cassetta tipo: NATALE
Datteri - Albicocche
Pesche - Prugne - Malaga
Kg. 4 netto - lire 2000
da ANGELINO
Via Viotti, 1
OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

REGALI
di qualità e di buon gusto. Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

LO SCRIGNO GIOIELLERIA
Via Barbaroux 2 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2 vicino Piazza Castello Telefono 43-104 TORINO

REPOSI
dal 23 DICEMBRE
Prima Rappresentazione IN ITALIA della RIVISTA INTERNAZIONALE a grande spettacolo:
UNA SERA AL LUNA PARK
(A LUNA PARK NIGHT) 2 Tempi e... molte sorprese di A. BRACCHI
I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY
con il loro meraviglioso CIRCO IN MINIATURA in
UNA SERA AL LUNA PARK
COSTELLO TWINS
la più formidabile coppia di SISTERS del mondo, in
UNA SERA AL LUNA PARK
RONA RICCARDO and her SOPHISTICADED LADIES and SILVIA DIXLEY e LUCIANO TAIOLI in
UNA SERA AL LUNA PARK
Prenotazioni al botteghino del Teatro e Salone «La Stampa»
UNA SERA AL LUNA PARK
è lo spettacolo teatrale più originale dell'annata che sta riscuotendo un enorme successo a Parigi

REGALA LIRE 400.000
giovane diplomato ottime referenze per impiego presso ufficio ditta serissima oppure disposto viaggiare qualsiasi Paese anche con macchina propria avendo passaporto purchè possibilità molto lavoro. Scrivere cassetta 1130, S.P.I., TORINO

RADIO
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9

IMBALLAGGI IN CARTONE
pressato dimensioni varie vendonsi in notevoli quantitativi. Scrivere S.P.I., cassetta 30 M., GENOVA

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma. Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

LA MORTE DI SEM BENELLI

Un destino di poeta

Ai pubblici che ancor trascorrevano i beati lenti e vuoti pomeriggi domenicali ascoltando Sardou e Ohnet, i *Borghesi di Pontarcy* o *Il padrone delle ferriere*, la benelliana *Cena delle beffe* fu come una sferzata. Gran successo. V'era a quel tempo sui palcoscenici italiani (il «poema drammatico» di Sem Benelli è del 1909) ricca e sfumata varietà di spettacoli, seguiti con gusto alacre da gente colta pensosa cordiale; ma ai più, alla folla, come sempre, certe altezze o raffinatezze erano tuttavia un po' sospette: non è detto che Ibsen o D'Annunzio trovassero spontaneo il consenso universale. Proprio D'Annunzio, verboso prezioso estetizzante, con quelle sue cose in grande, faceva sospirare i bonari spettatori, metteva soggezione e malinconia. La «poesia», sta bene; ma sarebbe stato così bello divertirsi un po'.

Ed ecco con la *Cena delle beffe* i vasti pubblici borghesi d'Italia ebbero finalmente un teatro di «poesia», un teatro «in costume» e in versi, tutto da divertirsi. Era brillante, salace, sorprendente, quasi come una *pochade*, ed era tragico; vi si vedevano personaggi della più sfolgorante età della nostra storia, autentici personaggi del Rinascimento, vestiti da Caramba, ma non impettiti e declamatori, anzi furbeschi e confidenziali; e le loro figure, i casi discendevano bensì dalla tradizione letteraria, ma gli endecasillabi che il poeta aveva messo sulla loro bocca (il famoso endecasillabo parlato di Benelli) erano poi così svelti magri rotti, con certi accenti toscani, con certe impuntature, che era un piacere sentirli. E la «vendetta»: occhi verdi, denti canini, toga elegantissima e scomposta, cicatrici rosse, un effettone. Quando Giulio Tempesti, attore vociferante e vertiginoso, orchestrava il finale del pezzo famosissimo su una lugubre risata, scrosciava l'applauso come all'aria del tenore; e tutti i filodrammatici d'Italia lo rifacevano nelle serate in famiglia.

Non v'è dubbio, *La Cena delle beffe* è un'opera come si dice azzeccata; fu, e rimane, il capolavoro di Benelli. Si può dire, tutti hanno detto che *Tignola*, crepuscolare intimista delicata, è molto più poetica; in quella personcina di fallito, in quella creatura delusa dalla vita e dall'amore, che si rinchiude nella pallida nostalgia dopo i grandi sogni, vi è qualcosa di genuino, un incanto, che dopo, negli altri drammi di lui, non si ritroverà più. Si è anche detto che per almeno due atti *La maschera di Bruto* ha un sapore di acri bacche, un che di forte, di amaro, che sarebbe ingiusto dimenticare. Ma nella *Cena delle beffe* il mondo psicologico e poetico di Benelli, la sua tristezza, la sua sofferenza, la sua fantasia hanno trovato la espressione più completa, smagliante, popolare. Con *La Cena delle beffe* Benelli suscitò il brivido irresistibile, conobbe il successo che inebria.

Giannetto è il personaggio-mito che riassume tutta l'opera sua. V'è in lui un lividore, un tormento, un risentimento, vi è, in nuce, l'intera poetica benelliana. Giannetto è l'uomo di lettere, com'egli dice, debole, sognatore, che a contatto del male e della violenza ha perso ogni virtù, e che non cerca di reagire alla turpitudine con il candore, alla cattiveria con la resistenza ideale, ma, anzi, vi si adegua, diventando a sua volta turpe e astuto, malvagio e subdolo. L'uomo di lettere, vogliamo dire il poeta di Benelli non è uno stoico, è spesso un cinico involontario. Strano poeta! E lo ritroveremo in tutte le opere sue, fino alle ultime, sempre uguale, sempre irritato e irritante, sempre in contraddizione col mondo, e ahimè, con se stesso. I sarcastici fuochi d'artificio del *Ragno*, dell'*Elefante*, dell'*Orchidea*, vengono di lì: da una immedicabile assenza di quel dono dello spirito che nei santi è carità, nei poeti è simpatia. Anche quando Benelli tentò i più nobili argomenti di bontà e di bellezza, anche nei suoi drammi «cosmici» là ove vagheggia un'armonia universale, i suoi tentativi, le sue aspirazioni sono frustrati da un'impotenza profonda e caratteristicamente anticristiana: l'impotenza, l'incapacità di uscire veramente da se stessi, dal senso piagato del proprio destino. E pur nelle opere della sua ultima maniera, moderne e filosofeggianti, è rimasta la traccia di quell'idolatria della «vendetta» che era stata il motivo della *Cena delle beffe*, e che qui diventa passione corrosiva e aggressiva, se non proprio a «vendicare», almeno a rinfacciare agli uomini, spensierati e cattivi, una sofferenza antica di poeta deluso.

Perciò si sono potute scrivere molte cose severissime e dure sull'opera di Benelli; ma non si può dire ch'egli non sia stato sempre sincero, anche nei momenti della peggiore e più sgradevole rettorica. Per questa sua sincerità egli ci appare oggi, nella recente storia del teatro italiano, una figura dolorosa. Successi strepitosi, pubblicità, un castello in riviera, lotte politiche e letterarie, acerbezza di tratti, drammi su drammi, alti e bassi della vita: su tutto spicca ormai quel pallore del suo volto, i tratti tirati, l'occhio infinitamente triste. Lo scrittore dall'aspra adolescenza, nato da agricoltori in quel di Prato, aspro paese, ch'era stato operaio e poi studente a Firenze, autodidatta e giornalista, e che aveva avviato la carriera di teatrante con opere a sfondo sociale, *Ferdinando Lassalle* (1902), *La terra* (1903), e che al così detto dramma storico diede un gruppo di «poemi» asciutti e fastosi, *L'amore dei tre re*, *Il Mantellaccio*, *Rosmunda*, *La Gorgona*, *Le nozze dei Centauri* (ed arriviamo così alla prima guerra mondiale), lo scrittore che aveva trovato e ripreso dalla tradizione letteraria della sua gente toscana accenti di una sensualità, di una lascivia quasi gemente, a tratti foschissima e sadica, era passato, tra le due guerre, a nuovo e più attuale ordine di problemi. La scienza, la sorte dell'uomo, il sesso e la legge, il futuro, provocarono i suoi scandagli nell'inconoscibile e nell'inconscio, eccitarono il suo ingegno tagliente e un po' confuso di finto loico; e vennero *Il vezzo di perle*, *Con le stelle*, *Adamo ed Eva*, *Il Ragno*, *L'Elefante*, *L'Orchidea*, *La paura*.

Ma sempre quella tristezza, cupa, sdegnosa, sempre quel sarcasmo riuscivano a contaminare, a distruggere, a convertire in disperazione, le intenzioni più alte, le fantasie più audaci. Tristezza e una specie di incantata soggezione al terribile fascino femminile. Se in *Adamo ed Eva* v'è uno stravagante personaggio, una specie di immenso scienziato che ogni giorno realizza il fantastico e l'assurdo, e vende agli altri uomini i nuovi strumenti di potenza che ha scoperto non già per il progresso e per il bene, ma perchè messi al servizio della vanità e dell'orgoglio quegli strumenti saranno distruttori e mortali («vendetta» del genio incompreso); se nell'*Elefante* appare uno strano moralista che per eccesso di sensibilità morale è spinto a rinnegare in blocco lo sforzo umano, ossia l'unica e vera moralità, quella che agisce; nell'*Orchidea*, sulla fluttuante, spaventosa pan-sessualità estesa a tutto il cosmo, si cerca invano il correttivo dello spirito che arresta il precipizio della natura; e nella *Paura*, che è l'ultima tappa di una tragica disperazione, la parola odio ricorre così frequente, il senso del male è così vasto, esclusivo, che neppure il sacrificio del dottor Ruffillo, personaggio che cerca un po' di luce tra tanto orrore, riesce a rassicurarci, a distoglierci dall'angoscia.

Su questo sconsolato destino di artista indugia tuttavia, come sulle cime di alberi tremuli al tramonto, quando già l'ombra incalza, un brillio lieve: sono le sparse immagini dei sogni contraddetti, e del rimpianto; è il crepuscolo di un bene celeste che l'animo piagato di Sem Benelli forse sentiva con tenerezza acerba. Papini, in una feroce e ingiusta stroncatura, trascelse e salvò tre versi da un poema di Benelli:

Stanno nel duro inverno come il pioppo
a guardia d'una proda: dispogliati
son d'ogni foglia e d'ogni gentilezza.

Immagine asciutta, e poesia vera; e ci senti quell'aridità, quel freddo, che bisogna pure intendere e amare se non si vuole che la sorte e il dolore di un poeta vadano per sempre perduti.

Francesco Bernardelli

Domani i funerali

Zoagli, 19 dicembre.

Sem Benelli avrà sepoltura nel monumento dei Caduti che sorge nel cimitero di Zoagli. I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle 10.30. E' annunciato l'arrivo di una rappresentanza del Governo, di rappresentanze degli artisti di Milano e di Roma e della Giunta comunale di Prato, col gonfalone.

La tumulazione definitiva della salma verrà decisa in seguito; è noto che il poeta ha espresso in questi ultimi tempi il desiderio di essere sepolto a Zoagli di fronte al mare e vicino ai cipressi da lui piantati. D'altra parte la sua città natale, Prato, vorrebbe conservarne le spoglie.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al figlio del poeta il seguente telegramma:

«*Con la scomparsa di Sem Benelli tace una voce che nel teatro italiano ha avuto profonda risonanza per novità di ispirazione e di ritmi. Mentre il Paese piange la memoria del poeta tengo ad esprimere a voi e ai familiari tutti il mio personale cordoglio. F.to: Luigi Einaudi*».

Sem Benelli è morto povero, e la clausola notevole del testamento è quella che assegna i manoscritti delle sue opere più importanti alla città di Prato. L'epistolario, che dovrà essere esaminato da Guglielmina Dondi, dal rag. Bozzo e dal presidente della «Società Economica» di Chiavari, sarà forse pubblicato.

John Boettiger, primo marito di Anna Roosevelt, ha sposato in Olanda, la signora Virginia Lunn

Le flotte da guerra dell'era atomica

Nei cantieri delle maggiori potenze si stanno costruendo nuovissimi tipi di navi e sommergibili

Londra, 19 dicembre.

Scienziati ed ingegneri delle potenze navali del mondo stanno modellando segretamente le nuove flotte dell'epoca atomica. Tre sono i principi direttivi: il bisogno di essere pronti per gli attacchi atomici e per la difesa del mare; la possibilità di battaglie navali combattute sott'acqua fra sottomarini; le unità anti-sommergibili di superficie dovranno avere tale velocità da poter far fronte ai sommergibili più veloci.

La risposta a questi requisiti può essere trovata soltanto con nuovissimi tipi di navi da guerra entro i prossimi dieci anni. Secondo la autorevolissima rivista navale «Jane's Fighting Ships» la America ha già in preparazione tipi di queste nuove navi: la portaerei *Ariskany*, in grado di trasportare apparecchi atomici, è stata appunto completata questa settimana ed una dozzina di altre unità della sua classe sono in costruzione. Altri sviluppi navali americani includono due portaerei leggere, convertite per la guerra antisommergibile, due nuovi incrociatori anti-sommergibili, parecchi caccia convertiti per le varie forme di guerra atomica. Le navi delle grandi potenze includeranno dei cacciatorpediniere per il lancio delle «V 2» e navi con motori a razzo.

Secondo la rivista, la Russia aveva messo in cantiere più di 100 sottomarini da approntarsi per il 48-49 e sperava di avere mille sottomarini in servizio nel 1950-1951; ma la rivista dubita che i russi abbiano cantieri a sufficienza ed i tecnici necessari per costruire una flotta sottomarina di simile entità in così breve tempo. Si dice tuttavia che la Russia sta costruendo un nuovo tipo di sommergibile di grande raggio e di alta velocità d'immersione: una fotografia mostra un sommergibile capace di 18 nodi.

Scomparse le favolose cortigiane dalla vita galante di Parigi

Nell'Ottocento erano temutissime da madri e mogli, e considerate insaziabili divoratrici; il divorzio e la diffusa facilità dei costumi le ha eliminate; al loro posto, nei ritrovi mondani, troviamo celebri attrici che si fanno sposare da principi indiani o industriali miliardari

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, dicembre.

E' tornata «La dame aux camélias». Da quasi un secolo questo dramma scritto assai mediocremente, pieno di facili effetti e di luoghi comuni, trionfa sui palcoscenici di tutto il mondo. La sua vitalità, la sua forza drammatica non lo trasformano in opera d'arte, ma riescono a commuovere i cuori semplici e a incuriosire le intelligenze critiche. Il personaggio di Margherita Gautier è incarnato da Edwige Feuillère, bellissima donna già quasi sul declino e proprio perciò nella pienezza dello splendore e della seduzione. I costumi, le scene sono di grande gusto. Per poterli rendere più sfarzosi i modellisti, gli scenografi hanno deciso di imitare la moda di un anno del Secondo Impero, il 1867, che fu celebre per le sue eleganze, invece di tenersi ai costumi del 1852, quando la commedia fu data per la prima volta, o del 1848, quando morì l'ispiratrice di Dumas, la cortigiana Maria Duplessis.

Le schiave della società

E' un arbitrio che ha avuto piacevolissimi risultati. L'allestimento è costato otto milioni di franchi; occorreranno cento spettacoli a sala piena per coprire le spese.

La Feuillère, che ha già recitato settecento volte in altre edizioni della «Dame aux camélias», ha l'ambizione di diventare la quinta grande interprete, dopo Sarah Bernhardt, la Duse, la Pitoëff e, in cinema, la Garbo. Così l'attrice, ogni sera, entrando nel camerino di Sarah Bernhardt, riaperto soltanto per lei dopo tanti anni, e poi recitando sul palcoscenico del teatro che porta il nome della grande attrice, è stimolata dal confronto con un'ombra, e vorrebbe che qualche vecchio spettatore gridasse, alla fine del quinto atto: «Soltanto la Bernhardt era capace di cadere morta con tanta grazia fra Armando e Nanine».

«La dame aux camélias» porta nel teatro, più che un personaggio, una figura della società: la grande cortigiana, dominatrice e schiava della società maschile di Parigi dal regno di Luigi Filippo fino al 1914. Alessandro Dumas era nato da un amore irregolare del suo omonimo, l'autore dei «Tre moschettieri»; e come tutti i figli naturali aveva una sensibilità acutissima, che gli permetteva di capire i sentimenti e le sofferenze delle cortigiane, e nello stesso tempo il rispetto delle convenzioni sociali, degli usi acquisiti, che infatti trionfano, perfino ridicolmente, nelle scene madri della «Signora delle camelie». Scrisse il dramma a ventotto anni, in solo otto giorni, eccitato dal ricordo doloroso di Maria Duplessis, la sua amica di un tempo. Ebbe subito grande successo, sebbene gli impresari avessero accettato il lavoro soltanto per riguardo a Dumas padre, autore fortunato di tanti drammi, fra i quali la notissima «Tour de Nesle», una tragedionа che offre ora ai comici della compagnia Grenier-Hussenot il pretesto di una divertente parodia.

Le ragioni del successo di allora sono evidenti. La Duplessis era la cortigiana forse più conosciuta del suo tempo, una di quelle che i gran signori si disputavano con offerte favolose di denaro, di gioielli, di ville e palazzi. Racconta Jules Janin che quando la Duplessis morì tisica, i suoi oggetti personali, i suoi abiti, i suoi scialli, perfino le sue scarpette, furono venduti all'asta, ad altissimo prezzo, e i parenti di lei si arricchirono. Le dame della buona società, che certo avevano temuto per gli uomini della propria famiglia, o del proprio cuore, le sue pericolose seduzioni, accesero in gara per assicurarsi quei ricordi.

Nanà «conservatrice»

Per spiegare tutto questo, bisogna ricordare che cosa era, nel mondo di allora, una cortigiana fortunata. Doveva avere, prima di tutto, l'andatura, il lusso e anche l'aspetto di una gran dama. «Questa è una duchessa o una ragazza di strada» diceva un uomo spiritoso di quei tempi, quando vedeva scendere da una carrozza una signora riservata ed elegantissima. Bisognava poi che la ragazza sapesse conversare, fosse al corrente dei libri e dei pettegolezzi del giorno: non arrivavano, le etère del secolo scorso, all'altezza intellettuale di Aspasia o delle cortigiane del rinascimento italiano e del settecento francese, ma dovevano avere lo spirito vivace e coltivato, per sollevarsi sopra alla prostituzione volgare. Il loro mondo non comunicava con quello della gente per bene, se non attraverso gli uomini che le frequentavano e mantenevano. Esistevano due mondi, il mondo ufficiale e il mondo delle cortigiane, in guerra fra loro. E le signore portavano i figli e i mariti a «Filles de marbre», di Théodore Barrière, per far vedere a che punto quelle donne potessero rovinare gli uomini «mangiare un figlio di famiglia la mattina e un padre di famiglia la sera» esattamente il contrario di Maria-Margherita.

Eppure, le cortigiane avevano un grande rispetto per la famiglia, per l'ordine costituito. Nanà di Zola è conservatrice, odia la repubblica e Dreyfus; Margherita abbandona Armando, non tanto per salvarlo, quanto per consentire alla sorella di sposare il fidanzato, che è sul punto di «riprendere la sua parola», scandalizzato dall'amore rovinoso del futuro cognato. Il fatto a noi sembra ridicolo perchè Dumas non è riuscito a trovare un linguaggio da artista per esprimerlo. Ma corrisponde a quanto risulta dalle fonti documentarie: la prostituta ha il rispetto, il complesso della famiglia.

Per un'altra ragione Margherita è un personaggio vero (come documento, non come opera d'arte). Margherita si annoia. Non c'è nulla che possa distrarla; i gioielli, il denaro, il lusso dei vestiti e delle case, la buona tavola, i buoni vini, le feste la lasciano indifferente, la fanno sbadigliare. E' il destino delle cortigiane. Che dice Zola di Nanà? «Aveva uomini per tutte le ore del giorno e della notte e denaro perfino nei cassetti della toilette, ma questo non la contentava più; sentiva una specie di vuoto in qualche parte, un buco che la faceva sbadigliare...». Soltanto la passione per Armando scuoterà l'indolenza di Margherita, giunta ormai quasi alla fine della sua esistenza. Ma il suo motto rimane quello di prima: «Mi piacciono i chicchi d'uva ghiacciati — perchè non hanno sapore — le camelie — perchè non hanno odore — gli uomini ricchi — perchè non hanno cuore». E' il motto di una donna che si annoia.

Una civiltà del piacere

Dumas inaugurò il teatro di costumi offrendo alle scene di Parigi la storia di Maria Duplessis. La civiltà del Secondo Impero era una civiltà del piacere, una civiltà tutta esterna, tutta divertimenti e svaghi, come dice Thibaudet, e il teatro era il suo centro. L'autore teatrale prendeva quasi il posto del professore di università alla Guizot, che dominava il tempo di Luigi Filippo, o addirittura quello del predicatore alla Bossuet dei Borboni primogeniti. Il teatro criticava i costumi, castigava, correggeva, o almeno aveva questa pretesa. Perciò anche la cortigiana, in diverse incarnazioni, doveva salire sulle scene, e ottenere i più grandi successi.

Ma come mai «La dame aux camélias» ha ancora la fortuna di una volta? Lascerò che i tecnici di teatro rispondano. Per conto mio, voglio soltanto ricordare che le grandi cortigiane sono scomparse. Anche il «demimonde», ossia la mezza galanteria, come lo stesso Dumas figlio battezzò in un'altra commedia quella zona intermedia della società che sta tra i due mondi opposti, è finito: lo potemmo constatare quando Maxim-s festeggiò i suoi cinquant'anni. Al posto delle grandi cortigiane e delle «demi-mondaines» stanno ora certe attrici che passano da un produttore cinematografico a un principe indiano, e da un principe indiano a un industriale della metallurgia, ma sempre facendosi sposare o almeno rispettare e trattare come moglie. Il divorzio, la facilità degli adulteri e delle separazioni, la diminuzione delle risorse in certi ceti che avevano l'abitudine della mantenuta hanno fatto declinare e poi scomparire le etère. Così nessuno va più a vedere «La signora delle camelie» per riconoscere sulla scena l'intreccio di un fatto di cronaca, la rappresentazione di un costume corrente. Ma la gente corre ancora a piangere e ad applaudire. Maria Duplessis non vive soltanto nella grande musica di Verdi come Violetta, vive anche, come Margherita, nel dialogo piuttosto ridicolo di Dumas figlio.

Domenico Bartoli

L'emigrazione in Argentina

Troppi ostacoli

Genova, dicembre.

(r. g.) L'emigrazione italiana in Argentina è risultata, in questi ultimi tempi, minore di quanto era stato preventivato. Una delle cause, la più importante di questo ridotto movimento, è da ricercarsi nei troppi ostacoli, nelle lungaggini burocratiche, nei giri viziosi imposti agli emigranti proprio da quella Delegazione argentina costituita in Europa per facilitare, incoraggiare e sviluppare l'afflusso di lavoratori validi nella repubblica sudamericana.

Abbiamo compiuto una inchiesta negli ambienti competenti ed abbiamo potuto stabilire le enormi spese, extra-passaggio, cui sono sottoposti gli emigranti isolati e particolarmente le loro famiglie. Prendiamo il caso di una famiglia tipo di quattro persone non abitante in un capoluogo di provincia.

Il lavoratore italiano che intende emigrare in Argentina deve richiedere *personalmente* il visto al Consolato Argentino nella giurisdizione dove risiede. Il Consolato rilascia un «buono» con cui l'emigrante deve presentarsi alla prescritta visita medica fissata inderogabilmente presso una delle sedi della Delegazione argentina in Italia: Genova o Napoli. Nel frattempo l'emigrante deve tornare a casa ad attendere la comunicazione del giorno e dell'ora in cui la visita avrà luogo. Dopo qualche tempo, finalmente, giunge al nostro emigrante l'invito atteso. La famiglia, poichè anche i bimbi superiori ai quattro anni debbono essere sottoposti a visita medica, affronta un nuovo viaggio e si presenta agli uffici della delegazione argentina a Genova.

L'emigrante spera di cavarsela in un giorno e di limitare così le spese. Illusione. Gli esami medici cui la delegazione sottopone gli emigranti sono severi: visite, radiografie, reazioni, tutto un quadro clinico. Insomma, occorrono almeno due giorni. Ottenuto finalmente il referto, se questo è favorevole, egli deve intraprendere ancora un viaggio, recarsi al proprio capoluogo dove ha sede il Consolato, presentare il referto, ritirare il «visto» e ritornare al proprio paese. Da questo momento cominciano i preparativi per la partenza, preparativi affannosi, perchè il referto, e quindi il «visto», hanno la durata di un solo mese, mese di incubo poichè se entro il mese l'emigrante non riuscisse a partire, dovrebbe cominciare da capo la penosa peregrinazione che gli è costata circa 100 mila lire!

Non si spiega come la Delegazione argentina abbia stabilito norme in pratica dimostratesi le meno adatte al raggiungimento del fini che essa si propone. E' evidente come proprio queste norme trattengono e scoraggiano i lavoratori italiani anche i più entusiasti. E' da rilevare che la maggior parte di essi risiedono in piccoli centri, in regioni di campagna spesso impervie. Anche un semplice viaggio al capoluogo è oneroso e disagevole, specialmente per i bambini, nella stagione invernale.

Negli ambienti marittimi si invoca pertanto, da parte della Delegazione argentina, una sollecita revoca di obblighi così assurdi e onerosi. Si tratta in sostanza di rivedere uno dei punti fondamentali: la questione della visita obbligatoria presso le lontane sedi della Delegazione. Perchè — si obietta — l'emigrante non può essere visitato nel suo paese o, al massimo, in un ospedale del capoluogo di provincia ufficialmente riconosciuto? Perchè non gli si consente di presentare, all'atto della richiesta del «visto», un certificato medico legalizzato di cui nessuno possa contestare la veridicità? Con una simile nuova disposizione si diminuirebbero enormemente le spese degli emigranti (la spesa occorrente per gli esami medici previsti dalla Delegazione in un ospedale si aggira sulle 5000 lire) e si snellirebbe sensibilmente il procedimento burocratico.

I fabbricanti di sigarette lasciano miliardi in eredità

Una battaglia di 18 mesi tra la dinastia dei Wills e l'americano James Duke

(Dal nostro corrispondente)
Londra, dicembre.

L'amico finanziere declinò con il gesto la «Gold Flake» che gli offrivo, e traendo il suo portasigarette disse: «Fumo sempre «Players». Ma — soggiunse ridendo — tutte due son delle miniere d'oro per i loro fabbricanti...». Aspirò qualche boccata di fumo: «Immagino che seguite sul *Times* la rubrica delle eredità. Ebbene, quando leggete che un tale ha lasciato qualche milione di sterline, potete essere certo che apparteneva a una delle dinastie dei fabbricanti di sigarette».

E il finanziere mi raccontò la storia seguente. Durante la guerra fra i turchi e gli egiziani nel 1832, una piccola bomba lanciata dalle linee turche spezzò le pipe di un gruppo di cannonieri egiziani. I cannonieri contemplarono con rammarico le loro pipe infrante; poi uno di essi vuotò la polvere dalle cartuccette di carta sottile che adopravano per sparare i loro cannoni, riempì i foglietti di tabacco, e inventò così le prime sigarette. I turchi imitarono l'idea, e dopo la guerra di Crimea i soldati inglesi portarono in Inghilterra la moda delle sigarette.

La gente ne andò subito pazza, e in pochi anni sorsero le dinastie dei fabbricanti di sigarette, di cui la più grande è quella dei Wills — W.D. & H.O. Wills — i Re delle «Gold Flakes». E ne vennero tanti milioni di sterline che neanche con le tasse d'oggi se ne vede la fine. Ancor la settimana scorsa si lesse sui giornali che nella romantica Stratford-on-Avon, città natale di Shakespeare, era morta la signora Kathleen Mary Christian Hamilton Rees-Mogg, lasciando al suo desolato marito 1 milione 787.399 sterline. La signora Kathleen eccetera Rees-Mogg era nata Wills. In Inghilterra vi sono decine di Wills; son tutti miliardari.

I Wills sono di Bristol, e il primo H.O. Wills fabbricava già tabacco da pipa e da fiuto a Bristol nel 1826. Suo figlio H.O. II aveva diciotto figli, e tre di questi aiutarono il padre nella azienda familiare quando, verso il 1880, decisero di seguire la moda e fabbricare sigarette. Al principio del secolo, nel 1901, si trovarono in guerra contro l'americano James Duke, che era riuscito a impossessarsi del monopolio del tabacco negli Stati Uniti. Il Duke, che cercava nuovi campi d'espansione, invase l'Inghilterra con le sue sigarette, e continuando i metodi del monopolio cercò di comprare tutte le fabbriche di sigarette inglesi. Ma si trovò davanti i Wills, che per la loro tenacia avrebbero meritato di ch'amarsi Bulldog.

La battaglia fra i Wills e il Duke durò diciotto mesi. Duke profuse una fortuna nella campagna; inondò l'Inghilterra di sigarette a buon mercato; inventò persino le serie di cartoline dentro i pacchetti di sigarette con i ritratti delle attrici celebri. I Wills combatterono con le stesse armi: nella concorrenza le sigarette diventarono così a buon mercato che un pacchetto di 20 costava soltanto 3 denari (oggi ne costa 44). Nella battaglia le piccole ditte naufragarono: ma il triumvirato dei Wills portò la guerra nel campo del Duke, adottando in America i metodi con cui Duke combatteva contro i Wills in Inghilterra. Quando alla fine fu firmato l'armistizio, in Inghilterra sopravvivevano i tre Wills con le Gold Flakes, John Player con le sigarette omonime del marinaio barbuto, e poche altre fabbriche. I Wills e Duke crearono la British American Tobacco Company, con cui il Duke e i Wills si dividevano i due mercati.

Duke morì nel 1925, lasciando tanti milioni di dollari da non poter più contarli, sebbene in vita avesse elargito in opere di carità 80 milioni di dollari: sua figlia Doris Duke è la più ricca donna del mondo.

C'era in Inghilterra soltanto un fabbricante di sigarette ch'era rimasto fuori del trust creato dai Wills: un ebreo metà russo e metà francese, nato in Russia nel 1850, di nome Bernhard Baron. Giovinetto era emigrato a Nuova York dove aveva lavorato in una fabbrica di sigarette per 16 dollari la settimana; ogni settimana ne metteva 2 alla Cassa di Risparmio. Una notte il Baron ebbe un'idea: una macchina per fare le sigarette rapidissimamente a centinaia e migliaia, invece di fabbricarle pazientemente a mano una per una. Baron levò dalla banca i suoi risparmi, e andò a bussare alla porta di tutti i fabbricanti di sigarette, offrendo la sua macchina che avrebbe fatto le sigarette mille volte più presto. Tutti i fabbricanti americani gli dettero del pazzo, compreso Duke.

Allora Baron lasciò l'America e venne a Londra, e ricominciò l'odissea di offrire il brevetto della sua macchina per sigarette. Un giorno trovò un giovane bellimbusto di nome William Yapp che nel ghetto di Wardour Street (oggi per antonomasia la strada delle Case Cinematografiche) aveva una fabbrichetta di tabacco che gli rendeva tanto che egli non si curava neanche di fabbricare le sigarette. La fabbrichetta del Yapp si chiamava Carreras, dal nome del suo defunto fondatore spagnuolo, e fabbricava un tabacco da pipa marca «Craven». Yapp si lasciò convincere a rischiare 1000 sterline nella macchina del russo Baron. Le mille sterline fruttarono dei milioni di sterline.

Il Baron fu uno degli uomini più generosi che Londra vide mai: non collezionò quadri, giade o porcellane, ma in vita dette agli Ospedali di Londra 3 milioni di sterline. E quando morì, nel '29, lasciò ai suoi eredi altri 5 milioni di sterline. L'elegante Yapp morì tre anni fa, ad 84 anni; anch'egli non aveva voluto essere da meno di Baron e aveva dato in opere di carità un bel milioncino di sterline; e le 1000 sterline rischiate nella macchina da sigarette eran diventate per i suoi eredi 4 milioni.

Questa è la storia dei fabbricanti di sigarette in Inghilterra: tutti lasciano dei miliardi. Al principio di questo anno ne morì uno, Cunliffe-Owen, che lasciò 1.300.000 sterline. Ma il record spetta alla dinastia dei Wills: in quarant'anni hanno già lasciato cinquanta milioni di sterline. Il più ricco dei Wills fu Sir George, morto nel 1928 a 74 anni, lasciando 10 milioni di sterline. In vita il Fisco gli aveva portato via man mano 8 milioni in imposte, e quando morì gliene prese altri 4 in tasse di successione: dal che si vede che i fabbricanti non sono i soli a far milioni con le sigarette; li fa anche il Fisco e senza nessuna fatica.

c. m. f.

ASPICHININA

per la cura razionale del

raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

RICORRENDO LE FESTE NATALIZIE

Avigdor

VIA XX SETTEMBRE 51 ANGOLO VIA BERTOLA

proroga per pochi giorni ancora la

GRANDE LIQUIDAZIONE

DI STOFFE ARREDAMENTO-TENDAGGI

TAPPETI - COPERTE - PLAID

SCONTO 20% sui prezzi già ribassati

E' una vera occasione - Approfittatene per i vostri doni

TONERGIL

ERBA

"un cucchiaio di energia"

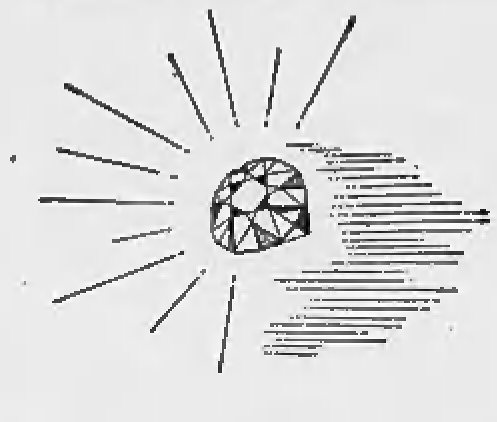
Sciatori la

Val d'Aosta

Vi attende

Campi di neve meravigliosi nelle Valli di Gressoney, Ayas, Valtournanche, Breuil (Cervinia), Gr. S. Bernardo, Courmayeur, La Thuile, Cogne, Champorcher e nella Conca di Pila (Aosta); le più ardite funivie sciovie e seggiovie; gare sciistiche d'importanza internazionale; manifestazioni varie nella rinomata stazione turistica di Saint Vincent; alberghi di ogni categoria; scuole di sci; rapidi servizi ferroviari e di autopullmann con Torino e Milano; autocorriere con le vallate laterali; stagione invernale dicembre-aprile.

UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA



Durezza senza eguali: il diamante
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette

il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

IL PROCESSO DEI QUATTRO AMANTI

Violento scontro tra le due donne

Adele Della Mura accusa l'imputata di aver ucciso il marito e questa reagisce additando la teste come la causa della sua rovina

Roma, 19 dicembre.

E' certo ormai che nessun nuovo elemento potrà illuminare le zone d'ombra della complessa vicenda di Castellammare, durante questa terza istruttoria orale — ma che la soluzione — se soluzione si potrà avere — verrà dalla discussione fra le parti. Infatti neanche oggi con l'interrogatorio della testimone più importante, Adele Della Mura, si è fatto un passo avanti nella ricerca della verità. E' stata se mai un'udienza interessante perchè sono stati definitivamente messi a fuoco tutti i protagonisti, diretti o indiretti della tragedia; si è visto come a distanza di otto anni, fra le due donne, cioè fra Maria Giordano e Adele Della Mura che hanno avuto in comune gli stessi uomini — il marito e l'amante — sia vivo e profondo, un inestinguibile rancore, un odio, che oggi le ha spinte ad insultarsi, ad accusarsi a vicenda con una drammatica violenza. Bisognava vederla infatti oggi Adele Della Mura che ormai, sposata, è madre di tre figli, con quale astuzia è riuscita a porre in rilievo tutte quelle circostanze, quei particolari, quelle sfumature che potevano concorrere ad aggravare la situazione della rivale, e lo ha fatto con un parlare disinvolto, forse in contrasto con un certo suo modo impacciato di donna abituata a vivere in una piccola cittadina di provincia; pronta a difendersi quando avvertiva il pericolo, pronta ad attaccare quando intuiva che il momento era propizio. E' stato un gioco abile e snervante che alla fine ha fatto scattare l'altra, Maria Giordano.

« Il cuore non mi regge... »

Invitata dal presidente a precisare i suoi rapporti, sia con il Maresca, che con l'Imparato, la teste ha detto: « Con il Maresca, che conoscevo prima del suo matrimonio, incominciai a simpatizzare dopo la nascita del suo primo figliolo; ma per vari mesi i nostri rapporti furono sentimentali, dato che il Maresca voleva solo da me un po' di conforto per i maltrattamenti continui cui lo sottoponeva la moglie. Nella casa dei due coniugi io non misi piede prima della morte della zia del Maresca, a nome Concetta, pur esistendo fra me ed il Maresca da alcuni mesi, rapporti piuttosto intimi. Con l'Imparato, invece, non ebbi mai rapporti di una certa entità, pur essendomi noto che il Maresca aveva manifestato il proposito di farmi sposare l'Imparato, dandomi una dote per sistemare la mia posizione.

« Dopo la morte della zia, presi a frequentare la casa dei Maresca, ma già prima che la zia morisse, avevo stretto amicizia con la signora Giordano, la quale sapeva dei miei rapporti con il marito, come io sapevo dei suoi rapporti intimi con l'Imparato. Confermo che il Maresca mi consegnò una volta un libretto di deposito, che io però gli restituii, avendo saputo dall'Imparato che la Giordano si era adirata per questo ed aveva malmenato il marito, che era a letto infermo, colpendolo anche con una scarpa. Fu dopo questo episodio che i miei rapporti con l'Imparato si raffreddarono, perchè mi accorsi di essere giocata da lui; infatti la Giordano solo dall'Imparato poteva aver saputo la storia del libretto.

« Il 21 novembre — giorno del fatto — il Maresca venne nel botteghino del lotto per fare una giocata; verso le ore 16 mi fece avere un biglietto, di cui non ricordo il contenuto; verso le 16,30, uscita dal banco lotto, io vidi il Maresca vicino alla sua fabbrica; ma da quel momento non seppi più nulla di lui, malgrado che egli fosse solito venirmi a prendere quando io uscivo dal botteghino. La mattina dopo seppi del delitto. Mi recai in casa del Maresca e per le scale incontrai l'Imparato, che scendeva. Gli chiesi come fosse andata la cosa ed egli, molto sconvolto, mi rispose soltanto: "Il cuore non mi regge più. Va su dalla signora". Trovai la Giordano a letto ed ebbi l'impressione che non fosse rimasta per nulla sconvolta per la tragica morte del marito ».

Quindi la teste prosegue la sua testimonianza, ricordando i particolari relativi alla intimità dei rapporti fra l'Imparato e la Giordano, intimità di cui ella asserisce di essere stata più volte testimone oculare. E' a questo punto che l'imputata è scattata e ha gridato rivolta alla Della Mura: « Questa donna ha devastato la mia casa ed ora continua ad insozzarmi », al che la Della Mura ha risposto, apostrofando con estrema violenza la imputata: « Tutto quello che ho detto risponde a verità. Sta zitta, tu, donnaccia, assassina ». Maria Giordano non ha più risposto e s'è chiusa in un riserbo sdegnoso di donna che non vuol discutere con un'altra che reputa di educazione inferiore.

Riso e arsenico

Molti altri particolari, oltre quelli relativi alla tresca a quattro, i giudici non sono riusciti a sapere da Adele Della Mura. Invano il P. M. — almeno questa è stata l'impressione — ha cercato di coglierla in fallo la Della Mura per stabilire una sia pur minima sua responsabilità nel delitto.

La donna ha saputo destreggiarsi con una indiscussa abilità tra le insidie e le domande senza che una maggiore luce venisse a rischiarare tutta la vicenda. Lo stesso apporto alla causa della verità d'altra parte hanno recato gli altri testimoni. O meglio, nulla essi hanno detto che non fosse già noto attraverso i due precedenti processi in Corte d'Assise.

E così è venuto un testimone a dire che Maria Giordano il giorno del delitto era in casa sull'imbrunire e non fece alcuna telefonata (questo per smentire l'Imparato, il quale, nella sua confessione, affermò di avere telefonato alla Giordano, che accorse nella baracca e uccise con una sbarra il marito. E' pure venuto un altro testimone a dire che la Giordano aveva trascorso la serata del 21 novembre 1941 presso alcuni amici. Una terza testimone ha affermato che l'ultimo pranzo di Vincenzo Maresca fu costituito da un « gateau » di patate, escludendo quindi che il marito di Maria Giordano possa aver mangiato in casa quel riso, insieme al quale, presumibilmente, sarebbe stato somministrato anche dell'arsenico, che fu poi trovato nel corso della perizia necroscopica.

In sostanza, la situazione non ha proceduto di un passo; non rimane quindi che attendere la discussione: mercoledì infatti comincerà a parlare l'avv. Funaro della P. C., lo seguiranno il P. M. dott. Polimene, l'avv. Lauro, primo difensore, il secondo patrono della P. C. avv. Crispo, ed infine l'ultimo difensore prof. Remo Pannain. Questo vuol dire che la sentenza si potrà avere o nella serata di giovedì o nella mattinata di venerdì, comunque prima di Natale.

Acconto ai pensionati in attesa di riliquidazione

Roma, 19 dicembre.

Ai pensionati che attendono la riliquidazione sarà concesso in occasione delle feste natalizie un nuovo acconto pari al 75% di una mensilità, ciò naturalmente oltre all'acconto mensile già in corso (duemila lire per le pensioni dirette e mille per quelle indirette). Questo annuncio è stato dato oggi a Montecitorio dal Sottosegretario al Tesoro on. Gava in risposta a due interrogazioni degli on.li *Roveda* (P.S.I.) e *Rescigno*, democristiano.

Il sottosegretario ha riconosciuto d'altra parte che il ritmo con cui procede la riliquidazione delle pensioni è assai lento e questa lentezza dipende — a dire dell'on. Gava — dalla complessità del lavoro nonchè da altri fatti contingenti come il passaggio al Tesoro delle pensioni dei maestri elementari che prima erano curate dall'apposito Ente « Monte Pensioni ».

Gli interroganti i quali avevano chiesto un acconto assai più elevato per Natale sono rimasti parzialmente soddisfatti.

L'*Avanti!* condannato per offese al Pontefice

Roma, 19 dicembre.

Sotto l'imputazione di offese al Capo di uno stato estero, Nino Sangiovanni, direttore responsabile del quotidiano *Avanti!* è stato oggi condannato dalla X Sezione del Tribunale, ad un anno di reclusione con il beneficio della condizionale, per aver pubblicato nel numero del 17 luglio u.s., una *manchetta* dal titolo: « Il Papa della Confindustria » ironizzando poi nel testo di un articolo, una frase del discorso dello stesso Pontefice agli operai belgi.

Il governo sospende a Roma un film di Macario

Roma, 19 dicembre.

La programmazione del film di Macario e di Isa Barzizza « Adamo ed Eva » che doveva iniziarsi domani contemporaneamente in tre cinematografi della capitale, per improvvisa disposizione della Presidenza del Consiglio è stata sospesa. Non è stata resa nota la ragione del provvedimento.

Da due a quattro anni agli incendiari di Bianzè

Vercelli, 19 dicembre.

Da alcuni mesi il paese di Bianzè e quelli limitrofi vivevano sotto l'incubo di un gruppo di incendiari. Una catena iniziata il 21 agosto scorso con l'incendio della tenuta Mosli e seguito dalla tenuta Biscaldi e di altri più o meno gravi. I carabinieri di Livorno Ferraris disposero per delle accurate indagini che portarono a un primo arresto di certo Panizza Domenico, di anni 23, residente a Bianzè. Questi, autore materiale degli incendi, era stato istigato da Pierino Besati, di Borgovercelli, e Bricca Giovanni, di Bianzè, e anche questi venivano arrestati. Altri tre corresponsabili venivano denunciati: Veneria Guido, Comincioloni Martino e Grignolio Luciano, tutti residenti a Bianzè.

L'udienza si è svolta oggi presso il nostro Tribunale e ha avuto dei momenti di particolare tensione, specialmente quando il Pubblico Ministero, Rocca, ha chiesto di procedere contro il Panizza padre, per falsa testimonianza, poichè durante l'udienza aveva deposto ben diverso da quanto prima aveva dichiarato. Appena un maresciallo dei carabinieri prese possesso del Panizza padre, questi si ricredette e confermò pienamente quanto precedentemente aveva deposto.

Tutti gli imputati furono ritenuti responsabili: il Panizza, il Bricca e il Besati colpevoli di incendi aggravati continuati, furono condannati a 4 anni di reclusione; gli altri ritenuti colpevoli di un solo incendio, furono condannati il Veneria a due anni, mesi quattro e giorni venti di reclusione, col perdono giudiziario, essendo minorenne; il Comincioni e il Grignolio ad anni tre, mesi sei e giorni venti di reclusione, oltre le spese e il pagamento dei danni.

Quattro operai ustionati per uno scoppio di metano

Rovigo, 19 dicembre.

Una scintilla, scoccata dal motore elettrico azionante il compressore, è stata la scorsa notte, la causa di una grave esplosione verificatasi nella centrale di compressione del metano della ditta « Amic » di Ca' di Tron di Villadose. Lo scoppio provocava il crollo di una parete che divideva la sala macchine dagli uffici della centrale, mentre la violenta vampata investiva quattro addetti alla centrale stessa, che rimanevano gravemente ustionati. Essi sono gli operai Battista Spada di Ottorino, di anni 19, da Villadose, Domenico Gennari fu Giovanni di anni 52, da Adria, Mariano Fanelli to fu Luigi di anni 44 da Pontecchio Polesine e Giuseppe Fiocco di Fortunato di anni 33 da Villadose. Tutti e quattro venivano ricoverati all'ospedale di Rovigo e trattenuti con prognosi riservata.

Il soldato Gino Corni è rientrato in Italia

Dimenticherà presto la sua avventura, cercherà di far proclamare la sua innocenza, non pensa che al momento di abbracciare la mamma

Diano Marina, 19 dicembre.

Il soldatino innocente Gino Corni di Spilamberto, provincia di Modena, accompagnato dall'ispettore di polizia a disposizione, Jean Pierre Brun, dalla sorella Alba e da due giornalisti francesi, è rientrato in Italia.

Alla stazione ferroviaria di Ventimiglia erano ad attenderlo molti giornalisti italiani, ma la loro aspettativa è andata delusa, perchè Gino Corni è transitato per il valico stradale di Ponte San Luigi. Sino alla frontiera egli è stato accompagnato in macchina da Giuseppe Garaccione, un italiano condannato a morte dopo la liberazione e la cui innocenza è stata pure provata dall'ispettore Brun. Alla frontiera sia i funzionari francesi, quanto quelli italiani, hanno avuto molte gentilezze per il soldatino italiano.

La sua storia è già nota: riepiloghiamo qui brevemente i fatti. Gino Corni si trovava a compiere il suo dovere di soldato in Francia, allorchè fu sorpreso dall'armistizio. Gettata la divisa, egli si ritirò presso una famiglia di agricoltori a Lavandou, a 200 km. da Nizza, e vi rimase aiutandola nei lavori di campagna che compiva anche per altri agricoltori, in attesa che la bufera finisse. Nella notte tra il 4 e 5 agosto del 1944, in uno dei periodi più turbolenti fra quelli che precedettero la liberazione, tre coltivatori di Lavandou venivano feriti mortalmente da un ladro. Da qualche tempo uno di questi tre coltivatori aveva notato che da un suo fondo sparivano patate, allora alimento preziosissimo. Una notte, insieme a una guardia campestre, montò la guardia al suo podere. Verso mezzanotte fu vista un'ombra con un sacchetto in mano e il proprietario del terreno, un vecchio agricoltore, anzichè sparare sul ladro, gridò meravigliato: « Sei tu, Gino? ».

Il ladro non aprì bocca e sparò immediatamente ferendo più o meno gravemente tre delle quattro persone che gli stavano di fronte e si dette alla fuga. Come autore di questi tre tentati omicidi, venne arrestato il giorno dopo Gino Corni, il quale essendo un ingenuo giovane di campagna venne schiacciato dalla macchina della giustizia che si mise in moto e nel 1946 veniva condannato a 20 anni di reclusione dalla Corte d'Assise del Var. Egli non aveva saputo dire altro che di essere innocente. La sua fidanzata, che era la figlia dell'agricoltore presso il quale Gino lavorava, la quale avrebbe potuto dire che l'italiano quella notte non uscì di casa perchè per fare questo avrebbe dovuto passare per la sua camera, non si presentò in giudizio. Anzi ella si era unita in matrimonio con un agente che aveva partecipato alle indagini. In seguito questo giudizio venne cassato, e il Corni rinviato alle Assise delle Alpi Marittime. Ma erano ancora brutti tempi e specialmente per gli italiani, e la pena gli venne ridotta a 10 anni, ma rimase.

L'innocente cominciò allora l'espiazione del delitto che non aveva commesso. Poi è venuto l'interessamento della visitatrice di carcere, contessa De Kermadec e dell'ispettore Brun, ed è cominciato per Gino il periodo in cui egli non ha fatto che sperare nel trionfo della verità.

Quest'oggi abbiamo trovato il soldatino sull'autobus e lo abbiamo accompagnato fino a Diano Marina, dove si trovava ad attenderlo l'ispettore Brun ed alcuni giornalisti francesi. Gino Corni si recò presso i cugini, la famiglia Torselli, dove sperava di trovare i genitori, ma questi non erano giunti. Allora ci siamo recati al telefono a chiedere la comunicazione per Spilamberto. Frattanto presso l'ufficio telefonico — sparsasi la notizia dell'arrivo di Gino Corni — si radunava un gran pubblico.

Andammo in un ristorante dove ebbe luogo un pranzo, offerto dal comune di Diano, al quale partecipò pure il sindaco rag. Pietro Gaiglizzo. Gino Corni è un giovane di 28 anni, di media statura, e magrolino. E' di buon umore. Ripete che dimenticherà presto la sua avventura, e non pensa che al momento in cui potrà abbracciare la mamma. La sorella Alba è una ragazza intraprendente, e quello che essa ha fatto per il fratello è molto, ma ormai tutte le pene sono finite, e dice: « Per noi la guerra è finita oggi ».

Ma questa felicità è oscurata dal fatto che la condanna rimane e per questo Gino Corni tornerà presto in Francia, per ottenere la revisione del processo e sentire proclamare la sua innocenza.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO DOPO LA 16ª GIORNATA

Lo "splendido isolamento,, della squadra bianconera

Ci avviciniamo al termine del girone d'andata del campionato, e la classifica sta assumendo ogni volta più una fisionomia ben delineata. In testa, con largo distacco dovuto, in quanto a cifre, al fatto di non avere ancora perso un incontro, una squadra sola, la Juventus — come più vicine inseguitrici, le due compagini milanesi che basano la loro forza essenzialmente sulla prolificità dei settori d'attacco — poi tutto un gruppo di concorrenti che oscillano ogni domenica, scendendo o discendendo su e giù per una scala di tre o quattro gradini — più in basso cinque o sei unità che lottano già fin d'ora disperatamente per allontanarsi da uno dei detestati gorghi della retrocessione — e, per ultimo, tutto solo, isolato e desolato, il concorrente che dall'altro gorgo pare proprio non abbia la capacità di uscire: il Venezia. Due « splendidi isolamenti », uno in cima e l'altro in fondo, uno di gloria e l'altro di miseria — ed in mezzo i diversi grovigli in cui si dibattono coloro che, se non proprio a conquistare il primato, a mitre ancora aspirano, e coloro che di cadere proprio non ne vogliono sapere. E' così bene demarcata questa fisionomia della classifica, che vi è da essere sicuri che rimarrà quella che è, per l'otto gennaio, giorno di chiusura della prima metà della competizione. E forse anche oltre.

I risultati della sedicesima giornata hanno appunto contribuito a segnare ben marcatamente i tratti di questa fisionomia. In testa e in coda, i due isolati, hanno vinto ed hanno perso per lo stesso risultato: la Juventus ha dovuto faticare a Novara per passare per tre a due — il Venezia ha fatto affaticare a Roma per cedere per due a tre. In mezzo, la ridda dei risultati contraddittori, proprio quelli che danno vita ai grovigli a cui abbiamo accennato: un Como che batte l'Atalanta a Bergamo, un Bologna che costringe il Padova al pareggio a Padova stessa, un Genoa che ferma la marcia ascensionale dell'Inter, un Torino che per poco — quel poco che è un « rigore » — non perde sul proprio terreno con la Fiorentina — e via di questo passo.

Tutto sommato, quattro sole squadre hanno potuto approfittare del vantaggio di giuocare in casa propria per assicurarsi l'intero bottino dei punti, Milan, Lucchese, Roma e Palermo — quattro hanno dovuto accontentarsi di metà delle spoglie, Torino, Padova, Triestina, Genoa (tutt'altro che malcontenta, quest'ultima, date le circostanze) — e due sono rimaste a mani vuote, Atalanta, Novara. Su venti punti in disputa, i padroni di casa ne hanno incamerati dodici, e se ne sono lasciati portare via otto.

Unendo le loro forze, i cento attaccanti delle venti squadre sono riusciti a segnare 34 reti: uno su tre è stato produttivo. Sei dei plotoncini, per un totale di trenta uomini, avendo mancato del tutto al loro compito, l'onore della categoria è stato salvato dai « colleghi » del Milan che hanno lavorato per tutti, spedendo nove palloni in rete. Una specie di regalo natalizio da maramaldi.

Vittorio Pozzo

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, un monte-premi di lire 165.530.732. I « dodici » risultano 85 e vincono, ciascuno, lire [illegible]; gli « undici » risultano 3273 e vincono, ciascuno, lire 25.900.

Il Totip ha registrato, questa settimana, due « dodici » vincono, ciascuno, lire 1.477.766. Gli « undici » risultano 26 e vincono, ciascuno, lire 113.980; i « dieci » risultano 392 e vincono, ciascuno, lire 12.[illegible]

Odone sta meglio e Piola ha il "menisco,,

Novara, 19 dicembre.

Oggi sono migliorate sensibilmente le condizioni del calciatore Odone, ricoverato ieri alla Casa di cura dell'ospedale maggiore di Novara, perchè colpito da « choc » traumatico al parietale sinistro con conseguente leggera commozione cerebrale, in seguito a involontario scontro con un avversario durante la partita di ieri tra le squadre « Novara » e « Juventus ». Il centro sostegno degli azzurri accusa, tuttavia, un persistente dolore alla testa. I medici curanti hanno deciso di sottoporlo a radiografia. Essa sarà eseguita nella giornata di domani.

Purtroppo si sono avute oggi notizie non belle, anche sulle condizioni fisiche di Silvio Piola, il quale aveva riportato ieri una terza contusione, nel corso di poche settimane, al ginocchio destro. Dopo accurata visita da parte del prof. Ferrero è venuta la diagnosi più temuta: menisco.

La notizia che Piola è affetto da « menisco » ha dolorosamente impressionato gli ambienti sportivi di Novara, perchè l'anziano e valente attaccante dovrà, con molta probabilità, sottoporsi ad intervento chirurgico.

La stampa argentina esalta il successo di Ascari

Buenos Aires, 19 dicembre.

Tutti i giornali argentini dedicano ampio spazio ai commenti sul Gran Premio Automobilistico Peron, vinto ieri a Buenos Aires, a tempo di record, dal pilota italiano Alberto Ascari su auto Ferrari 2000 cmc. con compressore. La « Prensa » scrive: « Solo un pilota del valore di Ascari poteva aver ragione del nostro Fangio, che ormai va considerato uno dei più abili conduttori del mondo ». Come è noto, Fangio è arrivato secondo, a 29" da Ascari. Il periodico « El Grafico » esalta particolarmente la bontà delle automobili italiane da corsa; « El Mundo » sottolinea la bella gara di Villoresi.

Varese candidata per i campionati di ciclismo

Varese, 19 dicembre.

Il presidente dell'U.V.I., comm. Rodoni, ha inviato una lettera alla società ciclistica « Alfredo Binda », di Varese, con cui si avverte che l'Unione stessa ha chiesto all'Unione Ciclistica Internazionale l'organizzazione dei campionati del mondo per il 1951.

La U.V.I. gradirebbe che i dirigenti del sodalizio bianco-rosso varesino iniziassero subito i contatti con le autorità locali, cittadine e provinciali, al fine di ottenere le indispensabili garanzie di collaborazione. Nell'eventualità che Varese venga confermata a sede per il campionato su strada occorre che il fondo stradale del circuito delle Tre Valli Varesine sia approntato in maniera perfetta.

Magnifica annata del pugilato italiano

Mitri, Minelli e Proietti campioni d'Europa

La situazione di fine d'anno del pugilato italiano si presentava difficile: due titoli da difendere fuori casa, uno da conquistare pure all'estero. Nell'agosto scorso avevamo perduto il titolo dei gallo, passato dal veneto Ferracin allo spagnolo Romero. Pareva impresa ardua chiudere il bilancio in attivo.

Mitri e Minelli hanno invece saputo conservare quel primato che avevano conquistato, in questo stesso anno, rispettivamente a Bruxelles ed all'Aja contro avversari non facili, specialmente il belga Delannoit, quotatissimo in campo internazionale in quel periodo. Vi è da notare poi che mentre nell'incontro fra Mitri e il durissimo Stock era prevista una vittoria dell'italiano, per Minelli, che combatteva nella « tana » del leone di Algeri, non vi erano molti consensi dei competenti.

Lo sport pugilistico italiano, con i due titoli di Mitri e Minelli, poteva già essere soddisfatto, tanto più che per l'incontro per il titolo europeo dei leggeri fra Roberto Proietti ed il belga Kid Dussart nessuno si nascondeva le grandi difficoltà da superare. La classe che Ferracin non seppe far prevalere contro Romero, fu invece messa in evidenza da Proietti contro il picchiatore belga.

Possiamo dire che il pugilato italiano sta schierandosi in prima linea fra quelle delle più quotate nazioni europee e pare ci stiamo avviando a una felice ripetizione di quei tempi d'oro, agli albori di questo sport in Italia, in cui si videro le imprese indimenticabili di Erminio Spalla, di Bosisio, di Fratini.

Il « moschettiere » Minelli punta ora molto in alto e viene comunicato che egli vuole competere con Mitri per il titolo dei medi. Ma sembra altresì prossima un'altra sfida, da parte dell'inglese Thomas, considerato superiore al francese Kouidri.

Sempre nel quadro dell'attualità pugilistica, merita menzione l'impresa del trentottenne Michele Palermo, che per la sesta volta è riuscito ad impossessarsi del titolo italiano dei medio-leggeri.

Billy Thompson, campione inglese dei pesi leggeri, ha sfidato il pugile romano Proietti neo-campione europeo della categoria.

INDUSTRIA UTENSILI E MECCANICA FINE ALTA ITALIA
ASSUMEREBBE DISTINTO INGEGNERE
esperto ramo tecnico e commerciale. Richiedesi primarie referenze e posti occupati. Si declinano senz'altro offerte prive dei requisiti richiesti. Cassetta [illegible] V - S.P.I. - MILANO

Concorso del Cellophane
PROTEGGE SENZA NASCONDERE
IL CONFITRAS LANCIA IL CONCORSO DEL CELLOPHANE per estenderne l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lettera raccomandata, da parte di chiunque ne prenda interesse, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso S.A. CONFITRAS - VIA SERBELLONI 4 - MILANO.
Alle proposte giudicate migliori, e per le realizzazioni di nuove applicazioni o per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 300.000
2° PREMIO L. 150.000
3° PREMIO L. 50.000
Le ottime proprietà del Cellophane possono suggerire anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI

*La grande strenna * 1949-1950 **
Il Gioco della Battaglia
Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro a cui piaccia misurare le proprie facoltà intuitive, il proprio senso della sintesi, in una parola la propria intelligenza.
Si tratta di un gioco ideato e realizzato da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA.
Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulla quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio qua montuoso, là pianeggiante, attraversato da fiumi, intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro.
Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un Comando; due basi Mobili Armi Razzo contraerei con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti; 2 Reggimenti Autoblindo; 3 Reggimenti Artiglieria Anticarro; 3 Reggimenti Carri Armati; 3 Reggimenti Fanteria; 1 Reggimento Genio; 1 Brigata Aerea da Bombardamento; 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento.
Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali gettoni raffiguranti ponti leggeri, campi minati, interruzioni di strade e di ponti.
I pezzi, realizzati in materia plastica, sono vere e proprie sculture in miniatura e danno al giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo.
Il gioco si svolge secondo regole chiare e di facile assimilazione.
Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco così aderente alla realtà da far sembrare ad una vera battaglia moderna.
Ogni scatola, contenente la scacchiera, 40 pezzi, 24 gettoni, ed il regolamento in 5 lingue, costa L. 7500 franca di spese postali.
Le ordinazioni, accompagnate da vaglia, o assegno, debbono essere inviate alla SIGBA (Società Italiana Gioco Battaglia) Via Po 4, Roma.

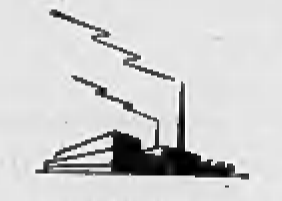
PRIMARIA FABBRICA VERNICI DI MILANO
cerca AGENTE GENERALE DI VENDITA pel PIEMONTE (o Agenti locali) con pratica del ramo e introduzione specie nell'Industria.
Scrivere cassetta 137 B - SPI MILANO

TESSILI
Fabbrica macchinario finissaggio cerca per il Piemonte rappresentante introdotto. Domande a cassetta 137 M, SPI, MILANO

Stitichezza
DIGESTIONE DIFFICILE
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THE
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

TELEFUNKEN
RADIO
la marca mondiale
NUOVA PRODUZIONE 1949 - 1950
INTERESSANTI ORIGINALI APPLICAZIONI
VENDITA ANCHE RATEALE
ESPOSIZIONE E AUDIZIONI PRESSO I NEGOZI CONCESSIONARI
TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN
IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI ESCLUSIVI
CANESTRI - Corso Re Umberto, 47
CAVICCHIOLI - Via P. Micca, 5
CHIARABELLI - Corso Giulio Cesare, 48
MANOLINO RADIO - V. Monginevro 62
PIOBBICI - Via Nizza, 131
RADIO AUGUSTA FEA, v. C. Alberto 47
RADIO TIRONE - Piazza V. Veneto, 8
SAIR - Via XX Settembre, 8
SUPER RADIO - Via Arcivescovado, 5
VARTO RADIO - Via Cibrario, 52


4 grandi stabilimenti
Ogni tipo di filato
Tessuti di alta moda per uomo e signora
Maglieria intima "Maby" irrestringibile

FU PER UN FILO...
Quante cose accadderò! Teseo fu liberato dal labirinto e Arianna ne approfittò... Come allora la donna moderna sa' che l'uomo desidera essere conquistato dalla femminilità. Un golf o una sciarpa sono piccole, innocenti reti tese intorno a lui. Lavorate, signore, con le vostre mani la meravigliosa Lana Fila Mimosa e il vostro lavoro avrà il premio più dolce e più sognato.

Lana Fila MIMOSA
il calore in cento colori
UFF. PROPAG. FILA - BIELLA

Persil
la marca più antica il più moderno bucato

ULTIME NOTIZIE

ALLA CAMERA FRANCESE

Si attende un voto che può decidere del franco

Un appello di Bidault - Lo spettro dello scioglimento

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 dicembre.

A dieci giorni dalla fine dell'anno parlamentare, il bilancio è sempre in attesa di essere non dico votato, ma discusso. Il dibattito, cominciato stamane nella confusione generale, è stato interrotto nel pomeriggio per permettere alla commissione delle finanze di riesaminarlo dopo che il capo del governo le avrà mandato una lettera di rettifica, precisando le nuove economie che si propone di realizzare.

Il ministro delle Finanze e poi il Capo del Governo hanno messo la Camera dinanzi alle sue responsabilità, dandole un severo avvertimento. Ha detto pressapoco il ministro Petsche: « Se si chiedono allo Stato maggiori economie, bisogna anche dare al Governo l'autorità necessaria per farle (accenno alla necessità di licenziare molti funzionari, alla qual cosa si oppongono i partiti per ragioni elettorali), e dovendo scegliere fra l'inflazione e l'applicazione di nuove imposte, il Governo ha optato per la seconda soluzione, tanto più che il piano Marshall finisce nel 1952 e bisogna che prima di allora sia colmato in modo permanente il vuoto che esso lascerà ».

Subito dopo ha parlato il presidente del Consiglio per sottolineare che non si sta giocando la sorte del suo Governo, bensì quella del franco. Le cose stanno a questo punto. Se la commissione rifiuta di riconsiderare il problema, il presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia.

Nei corridoi di Palazzo Borbone nessuno osa fare pronostici. Lo spettro dello scioglimento dell'assemblea serve di sfondo alle discussioni fra i parlamentari, che il *Figaro* invitava stamane a non lasciarsi trascinare verso soluzioni illusorie. E' probabile infatti che lo scioglimento non risolverebbe gran che. Soprattutto è certo che non faciliterebbe un voto rapido del bilancio, che è la prima cosa da fare.

Per quanto riguarda i partiti il *Mondo* ritiene che i repubblicani popolari (democristiani) e i socialisti non siano affatto propensi ad accorciare il tempo del proprio mandato; ma lo potranno evitare se i comunisti, per ottenerlo, si unissero ai gollisti, alle destre e anche a certi radicali? L'estrema sinistra preconizza il mantenimento dell'attuale regime elettorale della rappresentanza proporzionale e ha forse interesse a una improvvisa crisi che renda necessarie nuove elezioni prima che si abbia il tempo di mettere in atto un altro sistema. Con la rappresentanza proporzionale i comunisti manterrebbero pressapoco le loro posizioni, mentre con lo scrutinio maggioritario correrebbero il rischio di essere decimati.

Per completare il quadro e dare un'idea della confusione che regna negli ambienti politici va rilevata l'informazione di un giornale della sera circa dissensi in seno al partito degollista e la minaccia del generale De Gaulle di sciogliere se i suoi rappresentanti in parlamento non sono capaci di provocare nuove elezioni legislative al più tardi per la primavera. Naturalmente la direzione del partito degollista ha smentito recisamente queste informazioni, sottolineando come non sia possibile che proprio quando il regime dei partiti dimostra la propria impotenza il generale voglia rinunciare alla propria azione.

m.

Von Manstein è stato condannato a 18 anni

Amburgo, 19 dicembre.

Von Manstein è stato condannato a 18 anni di carcere. Il maresciallo tedesco che pallido in volto aveva ascoltato il verdetto di colpevolezza per nove capi d'accusa, è improvvisamente arrossito conoscendo la sentenza ed è rimasto come impietrito fino a che alcuni ufficiali britannici lo hanno condotto via dall'aula.

TRUCE EPISODIO DI BANDITISMO

Una donna sgozzata accanto al letto dei bimbi

Palermo, 19 dicembre.

La notte scorsa un individuo travestito da carabiniere si presentava, poco dopo la mezzanotte, all'abitazione di Stefano Giannola abitante a Borgetto. Il falso milite invitava il giovane a seguirlo in caserma, dovendogli un suo superiore chiedere delucidazioni. Il Giannola si allontanava, calmando la moglie preoccupata e la rassicurava che sarebbe tornato presto perchè nulla aveva da rimproverarsi. Il Giannola appena uscito dalla propria abitazione sotto la minaccia di una pistola veniva condotto dal falso carabiniere in una vicina contrada. Di lì a poco si presentavano alla donna tre individui bendati che le imponevano di consegnare i valori che si trovavano in casa. Riuscivano così a impadronirsi di 70 mila lire e di qualche oggetto prezioso. Pare però che ad un certo punto la bendatura che copriva il volto di uno dei banditi sia caduta: il feroce individuo sospettando che la donna lo avesse riconosciuto, si avventava su di lei con un coltello recidendole il collo e lasciandola esanime al suolo si allontanava velocemente. I tre delinquenti, appena usciti, avvertivano il quarto compagno con un prolungato fischio. Il Giannola veniva subito rilasciato, ma rientrando in casa trovava la moglie al suolo già cadavere, mentre una bimba dormiva in un lettino e un neonato piangeva in una culla a pochi passi dal cadavere della madre.

Un libero bracciante brutalmente percosso

Rovigo, 19 dicembre.

Reo di avere lavorato, malgrado lo sciopero agricolo, nella tenuta del principe Pio, il bracciante agricolo Romagnoli Carlo fu Saturno di anni 59 da Ceneselli, iscritto alla Liberterra, mentre rincasava verso le 22 veniva brutalmente aggredito da quattro sconosciuti i quali nella tema di farsi conoscere lo hanno coperto con un mantello, percuotendolo con corpi contundenti e scaraventandolo in un fossato pieno di melma.

Il Romagnoli, dopo circa un'ora poteva riprendere i sensi e trascinandosi bocconi raggiungeva la propria abitazione poco lontana, dove veniva soccorso e trasportato subito all'ospedale di Trecenta Polesine, e ivi ricoverato con prognosi riservata, per la frattura di alcune costole e contusioni renali.

La vicenda dei 18 milioni

Il Consorzio smentisce rapporti con l'Accorretti

Roma, 19 dicembre.

In merito alla notizia pubblicata dalla « Nuova Stampa » nel numero di domenica 18 corr. circa il marchese Mario Accorretti, fuggito in America dopo avere dilapidato 18 milioni, il legale del Consorzio approvvigionamenti cooperative precisa che l'Accorretti stesso non è mai stato funzionario del Consorzio, nè comunque alle dipendenze dell'Ente; inoltre non esistono pendenze tra lui e il Consorzio, nè tra il Consorzio e l'istituto di cui l'Accorretti faceva parte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un inviato americano nelle nostre colonie

La missione di George Kennan nelle zone depresse Washington riprenderà le relazioni con Madrid?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 dicembre.

I diplomatici americani ed europei s'occuperanno d'affari assai più che di politica estera nel prossimo e negli anni venturi ed il problema che ora assilla il Segretario di Stato Acheson è quello di individuare gli uomini capaci di assolvere funzioni economiche.

Un secolo fa un buon diplomatico doveva conoscere perfettamente le questioni dinastiche e gli usi di corte: oggi deve conoscere soprattutto le leggi della politica economica e finanziaria. Una delle conseguenze della guerra fredda è infatti quella di rendere impossibili i normali negoziati e le transazioni diplomatiche.

La costituzione dell'alleanza atlantica e del sistema difensivo delle democrazie poi riduce al minimo le controversie fra nazioni tranne che con la Russia e gli stati satelliti almeno finchè dura il pericolo. Aumenta invece la necessità di rafforzare i sistemi economici nazionali per permettere all'Occidente di combattere il comunismo.

Oggi il Dipartimento di Stato ha chiesto ai paesi assistiti dal piano Marshall di nominare ai posti di maggiore responsabilità internazionale uomini dotati di solide conoscenze economiche.

Gli Stati Uniti intendono dare l'esempio ed il Dipartimento di Stato ha già iniziato la riforma nominando capo dell'ufficio piani finora coperto da George Kennan il banchiere Nitze. Kennan frattanto è incaricato di due missioni economico-politiche che confermano la nuova direzione della politica estera americana. Egli dovrà compiere gli studi preliminari per l'applicazione del punto 4 al Sud America e all'Africa.

A giugno dopo aver visitato i due continenti presenterà ad Acheson il risultato della sua inchiesta, giusto in tempo per dare al Dipartimento di Stato materiali di prima mano per la discussione dei programmi davanti al congresso.

Kennan visiterà per prima la Libia dove frattanto la Commissione dell'U.N.O. avrà iniziato i suoi lavori, poi l'Eritrea, il Sudan, l'Abissinia, la Somalia e le colonie anglo-francesi che beneficeranno del punto 4.

Kennan è però più un politico che un economista ed il suo compito principale è quello di studiare il modo di conciliare la politica coloniale anglo-francese, ostile all'intervento della Commissione di tutela dell'U.N.O. nell'amministrazione di quei territori coloniali, con la politica americana, assolutamente contraria al rafforzamento delle posizioni coloniali anglo-francesi.

Nella sua nomina si può vedere una nuova prova degli sforzi del Dipartimento di Stato per favorire in ogni modo l'Inghilterra ma anche un tentativo d'indurre gli inglesi, attraverso la collaborazione con una persona di provati sentimenti anglofili, a modificare sostanzialmente la politica coloniale di geloso nazionalismo economico e quella contraria alla immigrazione. Kennan dichiara ai suoi amici di non farsi troppe illusioni sull'arrendevolezza degli inglesi forse per evitare le cocenti delusioni provate in questi giorni da Hoffmann.

L'amministratore dell'ECA infatti tornò da Parigi esultante per essere riuscito a convincere Cripps a liberalizzare il commercio estero inglese e soprattutto a vendere agli europei i prodotti per l'esportazione allo stesso prezzo interno.

Invece oggi gl'inglesi hanno comunicato di non poter mantenere l'impegno e di dover far pagare il carbone venduto agli europei una sterlina per tonnellata di più del prezzo interno.

Anche l'acciaio e diversi altri prodotti saranno venduti a prezzi maggiori.

E' fatale così che proprio il sistema dei doppi prezzi, che è l'ostacolo maggiore alla creazione di un unico mercato europeo, venga adottato anche da altri paesi, facendo crollare tutte le speranze di Hoffmann per dimostrare al congresso l'utilità di sviluppare gli aiuti Marshall.

Gli inglesi giustificano la loro azione con la necessità di sostenere i prezzi interni, ma Hoffmann pensa piuttosto che i laburisti intendano pareggiare, con il ricavato della tassa fatta pagare agli europei, il costo della nazionalizzazione delle miniere di carbone.

Le scuse non richieste degli inglesi confermano al Senato che l'America sta pagando non per l'opera di ricostruzione europea, ma per salvare dal fallimento le riforme laburiste.

Secondo fonti generalmente bene informate, il Dipartimento di Stato si sarebbe convinto che il Governo franchista in Spagna si è ormai consolidato, e tenderebbe quindi a riprendere con esso formali relazioni diplomatiche e ad ammetterlo nella comunità europea. I governi francese e inglese sarebbero invece ancora ostili a tali passi, e il Dipartimento di Stato starebbe di conseguenza facendo pressione perchè Franco liberalizzi la propria politica in modo da conciliarsi l'opinione pubblica europea e rendere possibile il ripristino delle relazioni.

Gino Tomajuoli

Bevin si tratterrebbe alcuni giorni a Roma

Londra, 19 dicembre.

Il ministro degli esteri britannico Bevin si fermerà probabilmente alcuni giorni a Roma durante il suo viaggio di ritorno da Colombo, dove parteciperà alla conferenza del Commonwealth per l'Estremo Oriente. Nel darne l'annuncio, alcuni ambienti diplomatici hanno fatto tuttavia presente che Bevin non progetta di sostare a Roma durante il suo viaggio di andata, e che gli impegni del viaggio stesso potrebbero permettergli solo una visita di cortesia al ministro degli esteri Sforza.

Tuttavia, una visita a Roma permetterebbe a Bevin di discutere le relazioni anglo-italiane, in considerazione delle recenti critiche rivolte a Roma alla indifferenza britannica di fronte alle aggressioni contro gli italiani in Eritrea, che si verificano dopo la recente mozione delle N. U. sulle colonie italiane.

Tre persone asfissiate per una fuga di gas

Milano, 19 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta oggi in una casa in via Pascoli 15: i coniugi Umberto Gasparini di 46 anni, impiegato, la moglie Amanda Pedroli di 40, e il fratello Aldo Pedroli di 46 anni, di Bergamo, loro ospite da ieri, sono stati trovati cadaveri nel proprio letto. L'intero appartamento era invaso dal gas uscito da una tubazione che è stata riscontrata rotta. Dalle prime indagini è stato accertato che la rottura s'era prodotta durante la scorsa notte, mentre i tre dormivano, cosicchè la morte li colse nel sonno. L'allarme è stato dato dagli inquilini soltanto nel pomeriggio di oggi, per il forte sentore di gas che si avvertiva presso l'uscio del tragico appartamento.

Due vecchi coniugi sfracellati da un'auto

Trieste, 19 dicembre.

La notte scorsa, sulla via Flavia, nella zona di Zaule, è avvenuta una grave sciagura stradale: un'automobile tuttora sconosciuta ha investito e ucciso i coniugi Francesco Verbier, di 67 anni, e Caterina Mecol, di 63 anni, che vivevano da lunghi anni in una casa colonica del rione di Santa Maria Maddalena inferiore. I due poveri vecchi avevano trascorso la serata fino alle 22 attorno al tavolo di una trattoria del centro assieme al loro figlio Francesco. Al momento di congedarsi dai genitori, il figlio li pregava di prendere, come spesso facevano, anche il suo bambino, ma quella sera, chissà perchè, i vecchietti rifiutarono: forse perchè pioveva e non volevano esporre il bambino alle intemperie. Poi ognuno prese la via della propria casa. Verso l'una di notte, tale Giorgio Suligoi, che stava rincasando per la via Flavia, all'altezza della caserma Duca d'Aosta, trovava ai margini della strada il cadavere straziato della donna e più tardi veniva rintracciato poco oltre anche quello del marito.

Ci è risultato che un'automobile è stata bloccata in un garage del centro.

L'investimento di Villanova

Uno dei due feriti è un noto pregiudicato

Casale, 19 dicembre.

Il silenzio, sempre ermetico, dei due feriti nell'investimento stradale di Villanova Monferrato — i milanesi Beviacqua Simone e De Bon Verino, ricoverati rispettivamente agli ospedali di Casale e di Vercelli — non è fatto per agevolare le indagini condotte con alacrità dal maresciallo dei carabinieri di Balzola, sotto la cui giurisdizione l'incidente si svolse venerdì notte. Si è tuttavia potuto assodare che il De Bon è un pericoloso pregiudicato ben noto alla benemerita di Milano. Tale riconoscimento è stato fatto oggi da un maresciallo dei carabinieri del Comando milanese, che ha accompagnato qui il proprietario della « 1100 », il commerciante in vini Grangia Armando. Costui ha dichiarato che, unitamente alla macchina, sono scomparse dal suo deposito vini anche duecento bottiglie di spumante. I ferri atti allo scasso trovati sulla « 1100 » devono avere servito appunto a scardinare la porta del deposito.

Del Beviacqua si sa soltanto per ora che è un disoccupato; ma da tutti gli indizi si ha motivo di ritenere che, anzichè viaggiatore occasionale dell'autovettura, come insiste qualificarsi, egli fosse di questa l'autista. Misteriosi e introvabili invece risultano sempre i due compari che abbandonarono gravemente feriti il Beviacqua sulla « 1100 » e il De Bon ai margini della statale Casale-Vercelli.

CRONACA

Presunto fatto nuovo sul delitto di Villarbasse

E' circolata ieri la voce che un fatto nuovo sarebbe intervenuto nelle indagini per il delitto di Villarbasse, in cui trovò la morte l'agricoltore Giuseppe Ughetto, ucciso a colpi di scure l'11 ottobre, nel sentiero della sua vigna ad una quarantina di passi dall'aia della cascina. Si tratta di una lettera che lo stesso assassino avrebbe inviato all'autorità inquirente per spiegare come è stato perpetrato il delitto e per addurre le ragioni che lo provocarono.

L'autore della lettera anonima dichiara di aver incontrato l'Ughetto mentre questi rincasava, di avergli chiesto da mangiare e, avutone un rifiuto, di averlo colpito con una scure rinvenuta nei pressi di un casinale vicino. Costui raggiunta la cascina dell'Ughetto avrebbe ucciso il cane che gli si era avventato contro, usando il fucile da caccia trovato appeso ad un chiodo.

Occorre però tenere presente che la Polizia a suo tempo accertò che l'animale era stato ucciso con un colpo di pistola calibro 6,35. Il fatto inoltre non sembra destinato a gettare maggiore luce sulla tragedia, poichè o la lettera non è stata scritta dall'assassino e in questo caso non ha alcun valore; o, se è stata scritta dall'assassino, ha l'unico scopo di sviare le indagini ed è quindi non solo inutile ma dannosa.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, ha reso la sua bell'anima a Dio

Maria Giustetto Ved. Lanfranchini

Ne danno il triste annunzio i figli Carlo con la moglie Sofia Garlevaris e figli Ernesto, Pier Luigi, e Maria Adelaide; Luigi con la moglie Elsa Danis; il nipote Franco, le sorelle Anna e Rosalia; i nipoti Diego, Alfonso, Carla e Maria Mazzola, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Unione Sovietica n. 7. Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

La Ditta Lanfranchini Ernesto ha il dolore di annunciare la perdita della signora MARIA GIUSTETTO ved. LANFRANCHINI adorata mamma del Titolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta Lanfranchini Ernesto prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la perdita della sua cara mamma.

Gli amici: Callo, Donna, Gauvin, Ferrua, Varvello, Spina, Galliolo, Arietti, Gatto, Capello, Villa, Arnaudo e Ferraro prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico carissimo Luigi.

Dopo lunga vita di lavoro, di rettitudine, di dedizione alla famiglia, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava nella misericordia del Signore

Ferrero dott. Massimo
Medico municipale
di anni 96

Lo piangono addolorati i figli prof. Luigi col figlio dr. Massimo; Maria col marito avv. Achille Cellerini e figli ing. Giuseppe, Vincenza e dr. Luigi, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bonava 4.

Alle ore 19 del 13 dicembre rendeva l'anima a Dio

Rosa Corso Ved. Dott. Bassignana

A funerali avvenuti ne danno angosciati l'annunzio la figlia prof. Antonietta col marito dott. ing. Bruno Chiozzi, gli adorati nipotini Giovanni, Francesco, Paolo e Carlo, la nipote Anna col marito Alessandro Aristi ed i parenti tutti. (16978

Merlengo di Treviso-Johannesburg 16-12-1949.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Perosino Clara Ved. Morando

Ne danno il doloroso annunzio: i figli, le figlie, la sorella, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Drovetti n. 6 mercoledì 21 corr. alle ore 9,30 per Tigliole d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Secchia Rosa ved. Veglino
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annunzio, i figli, la sorella, i generi le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Trinità 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della cara estinta non fiori e non lutto.

Le Suore della Misericordia, i fratelli Angelo, Giorgio e Anna, nipoti e parenti tutti, la Direzione, i Medici, Personale e Degenti annunciano con dolore la irreparabile perdita di

Suor Maria Genesia Anselmo
Superiora della Casa di Cura Villa dei Colli

alla quale per quattro lustri dedicò, sorretta dalla sua Grande Fede, tutta la sua attività, abnegazione ed intelligenza. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c. m. alle ore 10, Parrocchia di Cavoretto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gays Giovanni (Netu)
ex-agricoltore

Lo piangono desolati il papà; la moglie Coriasso Caterina, il figlio Aldo con la moglie ed i bimbi che tanto amava, i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Torino alle ore 8,30 del 21 corr. partendo da via Chatillon 26, ed in Lanzo alle ore 10 dello stesso giorno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bergia ved. Robutti

Ne danno il triste annunzio i figli Renzo procuratore di dogana con la moglie Angela e le nipoti dottoressa Anna Maria, Fernanda e Gabriella e i parenti tutti. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente in Brunate (Como) alle ore 10; indi la cara salma proseguirà per Borgo S. Dalmazzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Como-Brunate, 18 dicembre 1949.

Dopo lunga malattia cristianamente spirava

Gay Bartolomeo
Macellaio
di anni 57

Ne danno il triste annunzio la moglie Cognasso Gina, le figlie Giorgina e Marisa, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15,30 da corso Regina Margherita 132. Non fiori ma eventuale beneficenza al Cottolengo. Serva la presente di ringraziamento.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramello

Lo piangono, affranti dal dolore, la moglie Silvia nata Valle, la sorella Anna in Giacosa, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 21 corr., ore 8,30 da via Mazzini 2. Alle ore 11 la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Castelnuovo Don Bosco.

Cristianamente è mancata

Acerbe Margherita Ved. Fenoglio

La piangono la figlia Matilde col marito e figlia Liliana, il figlio Giovanni, fratello, cognati e nipoti. I funerali stamane 20 corr. alle ore 9,30 da via Gioberti 82. Nè fiori, nè lutto.

La famiglia ed i parenti della compianta

Carmela Durio Ved. Rossa

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia riconoscente quanti con scritti, fiori, preci e con la loro presenza hanno preso parte al loro dolore onorando la memoria dell'indimenticabile scomparsa. (33629

Nel 1° anniversario del pio transito della

CONTESSA

Alice di Rovasenda nata dei Baroni Andreis

giovedì 22 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele) verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia sarà grata a quanti vorranno associarsi alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Alessandro Durio

la moglie, il genero lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata il 22 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. (33022

Mercoledì 21 dicembre, ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa della

N. D.

Maria Verdun di Cantogno

la famiglia farà celebrare una Messa di suffragio alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). (32655

500.000 famiglie italiane ascoltano con Radiomarelli

Un'indagine dell'Istituto Doxa ha accertato che in Italia, su ogni 100 apparecchi in funzione, più di 20 sono Radiomarelli (20,8%)

Come conseguimmo un così imponente successo? Tenendo fede da vent'anni al nostro ideale di pionieri della radiofonia: "Una Radiomarelli per ogni famiglia".

Cosa ci procurò un così imponente successo? La straordinaria selettività dei nostri apparecchi, dai quali scaturisce limpida ogni armonia e si eleva soave il canto.

Chi ci portò ad un così imponente successo? I nostri tecnici, ed i nostri Concessionari di vendita scelti fra i migliori d'Italia, che seppero trasfondere in mezzo milione di famiglie la loro fede nella qualità Radiomarelli.

Quando potrete avere anche voi una Radiomarelli? Subito, dal più vicino Concessionario Radiomarelli, che ve la farà recapitare anche in prova: una volta entrata, non la lascerete più uscire.

Quali condizioni di pagamento vi farà il Concessionario? Così ottime, che quasi non vi accorgerete di pagare una Radiomarelli, tanto più che "impagabile sarà l'armonia che essa porterà nella vostra casa"

Supereterodina 5 valvole - Mobile lussuoso 3 gamme d'onda - Altoparlante Magnetodinamico - Presa per Pickup - Dimensioni: lunghezza 46 cm. - larghezza 22 cm. altezza 32 cm. - Peso 6 Kg. Straordinariamente selettivo e sensibile.

Mod. 10 a 151 lusso L. 38.500
(più L. 1125 T. R.)

anche a lunghe rateazioni. Presso i 640 Concessionari Radiomarelli.

RADIOMARELLI

STUDIO SIGLA

MODERNI SISTEMI DI VITA PER DIFENDERE LA FRESCHEZZA DELLA DONNA

La donna, delicato fiore, non deve invecchiare anzitempo! I doveri che essa ha verso la famiglia non le devono togliere la possibilità di conservare e difendere la propria freschezza.

Indici e tabelle

Famiglia, casa, lavoro: riposo, cure personali, svago

Ecco i termini (doveri e diritti) fra i quali è stata inserita la donna dalle più recenti statistiche, specialmente americane. Esattamente si sono dati 50 punti al gruppo « doveri » e 50 punti al gruppo « diritti » con la seguente tabella:

Famiglia	20	Riposo	20
Lavoro	20	Cure personali	20
Casa	10	Svago	10

Le statistiche hanno inoltre dimostrato che la grande maggioranza delle donne moderne si mantiene giovane perchè sa disporre del suo tempo nei precisi termini suddetti: e cioè trova più che sufficiente il coefficiente 10 per la casa (cucina, pulizia, ecc.) per riservare il tempo necessario al riposo, alle cure personali, allo svago. Ed è questo uno dei maggiori segreti per mantenersi giovani:

"RISPARMIARSI RISPARMIANDO TEMPO"

Invece, molte donne invecchiano anzitempo perchè rubano ore e ore alla propria freschezza e al proprio riposo, anche per la preparazione delle cose più elementari, quale è — ad esempio — il quotidiano sugo per la pasta, il riso o la pietanza!

Perchè?

Ieri ed oggi

Fino a ieri c'era poco da scegliere: o prepararsi il sugo da sè o rinunziarci. Oggi invece esiste la possibilità di non togliere più tanto tempo al riposo, alle cure personali, allo svago; e tale possibilità è alla portata di tutte ed è offerta dall'« Althea », la nota Società Alimentare di Parma, che è la terra classica del pomodoro.

Prove indiscutibili

Chiunque visiti lo Stabilimento dell'« Althea » rimane entusiasta dell'ordine, della meticolosità, della lindezza e del rigoroso controllo che regnano in tutti i reparti: resta incantato del lavoro solerte di una schiera di cuoche, intente a preparare con i più scelti e squisiti ingredienti il miglior sugo casalingo che si possa desiderare.

Molte donne già usano « il bravo sugo casalingo » preparato dall'« Althea » e così possono dedicare al loro riposo, alle loro cure personali, alla loro freschezza, un'ora o più al giorno.

Perchè togliere al proprio riposo almeno 365 ore in un anno, pari a più di 15 giorni?

NON RUBATE 15 GIORNI A VOI STESSE!

Il problema è già risolto, gentili Signore! Pasta, riso, minestre, pietanze, intingoli, approntere... in un attimo, dando ai vostri piatti ogni giorno un sapore nuovo, dando alla vostra tavola ogni giorno un piatto diverso.

Che cos'è?

Che cosa è dunque questo « bravo sugo casalingo »? Questo sugo così buono e appetitoso?

Forse poche donne ne ignorano il nome: il nome che contiene l'oro perchè il riposo è oro, lo svago è oro, le cure personali sono oro: ed è proprio tanto oro il risparmiare tempo e fatica, il preservare la propria freschezza giovanile. Eccolo il nome:

SUGÒRO!

IL GIOIELLO DELLA CUCINA

ALTHEA PARMA

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale

SERA DI NATALE (24 dicembre, ore 22)
GRAN CENONE - FESTA dell'ALBERO NATALIZIO

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (5 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista Carlo Dapporto con Elena Giusti - Attrazioni - Orchestra Rostaing di Parigi e Orchestra SOLARI di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETI S. A. TORINO
Galleria San Federico, 16 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 30 - Telefono 53-540
agli Uffici C.I.T. — alla COOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di Viaggi

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMME

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

INVOLTINI alla BUONGUSTAIA

(per tre persone)

Scottate delle belle foglie di verza (tre per persona) stendetele su di un tagliere. Preparate a parte un ripieno di 100 grammi di salsiccia, aprite una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL, che taglierete a piccoli pezzi, e soffriggete il tutto con un po' di burro. Nel centro della foglia di verza posate una cucchiaiata di ripieno e avvolgete con cura. Legateli leggermente con uno spago che a cottura ultimata toglierete, friggeteli con un po' di burro e olio e serviteli caldi. Con la presente ricetta otterrete 9 involtini e spenderete L. 300, e cioè L. 100 per persona.
Carlo Zorzi - Genova

ricetta compensata con lire 10.000

SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMMENTHAL SIMME

FRATELLI GRIMALDI - Armatori
NAPOLI: Via G. Fusco, 10 Telef. 20-285 - 20-288
GENOVA: Piazza Grimaldi, 1 Telef. 26-490 - 26-414

SUD - AMERICA
CELERE LINEA REGOLARE PASSEGGERI e MERCI
s|s AURIGA
Bandiera italiana - 20.000 tons. disloc. doppia elica partirà per il viaggio inaugurale il:
7 Gennaio 1950 da NAPOLI; 11 Gennaio da GENOVA
Gennaio da PALERMO
per RIO - SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

La nave offre sistemazioni di classe e di terza, dispone di ampi saloni di trattenimento, bar, sale di ricreazione bambini, due piscine, cinema. Tutti i locali sono dotati di aria condizionata e le cabine di acqua corrente fredda e calda

44/B

sapete comperare?

SAPER COMPERARE
È CAPACITÀ DI POCHI!
È CAPACITÀ DI TUTTI QUANDO SI TRATTA DI ACQUISTARE LA ROBIOLA SILVANA!

INFATTI, comperano bene coloro che acquistano la ROBIOLA SILVANA perchè oltre ad essere ottima sotto ogni aspetto, è anche CONVENIENTE

esigetela fresca!

POLENGHI LOMBARDO - LODI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 683-361 (vendita anche rateale). 16747

ACQUISTO pressa idraulica minimo 300 tonnellate. Cavallo, corso Vercelli 5, Torino. 16684

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus, originale, vendite rateali. Siata, via Carmagnola 16, telefono 23-934.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-371.

A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 30, telefono 43-349.

ASSORTIMENTO sedie comuni curvate scrivanie librerie tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-669.

BILANCE automatiche, affettatrici, macchine espresso, macinacaffè, frigoriferi, blocchi 100-300 pezzi acquistiamo contanti. Mirabelli Alfonso, v. Monteoliveto 84, Napoli.

CALDAIE termosifoni ghisa. Cornovaglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Gonin 67. Telefono 683-146.

CHIUSINI ghisa, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Richetta, San Maurizio 19. 16708

COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso, Trafilitubi, via Frejus 8. Telefono 30-187.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90024

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi termo centrale secondo piano libero sblocco. Telef. 56-363.

ALLOGGI camere grandissime, magazzini liberi sblocco vendonsi Corso Rosselli 84.

ALLOGGI signorili 3-4 camere termo centrale e [illegible] liberi sblocco ore 15-16 Donizetti 36. Telefonare 56-363. 16506

AURORA, Battisti 15, vende libero alloggio signorile zona Tesoriera, 3 camere servizi, altro paraggi Valentino cinque camere servizi.

APPARTAMENTI signorili [illegible] camere servizi, zone diverse, vende Saci, Sacchi [illegible].

A 17 rate vendo ultimi alloggetti 290-450.000 Rosazza 9 (capolinea 5).

BORDIGHERA Agenzia Bigamonti vende in Bordighera Sanremo ville case appartamenti tenute grandi proprietà. 16877

CASA centrale con negozi acquistasi direttamente. Scrivere cassetta 8221 SPI Torino. 83247

CASA 30 camere annessi 3000 mq. terreno; eventuale alloggio libero vendo 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 167833

CASCINA ben arredata 18 chilometri Asti 18 giornate seminativo vitate, bosco redditizio, prevalenza giovani vigneti ben lavorati, ottima famiglia mezzadrile, casa padronale signorile, amena posizione cederebbesi convenienti condizioni. Scrivere cassetta 1307 SUI Torino.

COSTRUTTORI: terreno vicinanze Porta Nuova 300 mq. netti costruzione otto piani 7.000.000. Accettiamo pagamento anche parte stabile. Altro borgata Parella mq. 710 netti, occasionissima. Telefonare Saci 48-574. 16794

DA privato acquisto in contanti stabile anche periferico con piccoli appartamenti e negozi. Scrivere cassetta 8218 SPI Torino.

MULINO a cilindri attrezzatura completa, forte produzione, compreso alloggio terreno metri 1000 libero subito vende Becchis, Pralormo, Torino. 85254

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso

VILLETTE, ville, alloggi, costruisce impresa edile Casabella qualsiasi località città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Somis 19, Telef. 39-153. 14086

ZONA Nizza alloggio 6 camere frazionabile libero subito 1.700.000, vendesi lunga rateazione. Palestro 10, festivi 9-12. 16764

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due locali servizi adatti ufficio magazzino. Rivolgersi Massena 5, portinaia.

AFFITTASI Napoli moderno stabilimento mq. 892 attrezzato qualsiasi uso, divisibile. Casella G 17925 SPI, Napoli. 16986

CERCASI affitto locale industria silenziosa 250 coperti 500 scoperti. Telefono 30-405. 11306

CERCASI centro due locali chiari per laboratorio maglieria compenso adeguato. Scrivere cassetta 1109 SPI, Torino. 39633

ROMA cedonsi ampi locali prospicienti piazza San Pietro. Scrivere casella 68 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16071

UFFICIO una camera Porta Nuova professionisti affittano a collega. Telefonare 48-095. 16706

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI o vendesi villa signorile 18 camere, garage, Porta Susa. Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

AFFITTO alloggi vuoti, mobiliati, località diverse. Serietà. Serga, Magenta 5. 16707

ALLOGGI grandi, piccoli, qualsiasi zona cedonsi pernottandovi. Cernaia 37, Cravenzola.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere doppi servizi affitta Dentis, Beriola 24. 16731

ANNUALITA' anticipate buonentrata, cerco alloggio qualsiasi località. Referenze. Telef. 50-118.

CERCANSI camere, alloggi vuoti, ammobiliati, con rilievo o affitto aggiornato massima garanzia serietà. Picco, Torquato Tasso 9. Telefono 51-844. 32224

CERCANSI alloggi vuoti, ammobiliati, camere ammobiliate qualsiasi zona. Telef. 50-437.

IMPORTANTE Società cerca centralissimi locali uso ufficio minimo 6 camere, libero subito pagando massimo. Telef. 49-775. 33074

IMPIEGATI ambosessi, fattorini, collaborate nostra organizzazione. Massimo guadagno. Lavoro facile. Scrivere: Vignoli Nicola, cassetta postale 84, Alessandria.

IMPORTANTE azienda commerciale macchine utensili assume personale tecnico pratico ramo mansioni concetto. Scrivere cassetta 8034 SPI Torino. 71494

INDOSSATRICE taglia 42-44 libera subito cercasi urgentemente. Telefonare 51-680. 85385

PASTICCERE pratico panettoni buon trattamento cercasi subito. Telefonare 47-447. 16777

16-18enne, volonterosa, seria, per casalinghi cercano coniugi soli. Offresi vitto, alloggio, mensile. Scrivere cassetta 6 T, SPI, Savona.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 16332

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 60 successive

AGRONOMO buona pratica disposto recarsi Italia settentrionale, centrale. Scrivere cassetta 140 C, SPI, Milano. 16090

FIGURINISTA disegnatrice creatrice geniale collaborerebbe Casa di moda. Scrivere cassetta 10 P, SPI, Genova. 16886

INGEGNERE amministra stabili, consulenza tecnica, perizia, riparazioni, progetti. Telef. 551-810.

INGEGNERE elettrotecnico, dottore commercialista lunga pratica aziendale offresi. Scrivere cassetta 107 SPI Bari. 16060

STENODATTILOGRAFA, segretaria ufficio, pratica occuperebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 38403

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa olearia ovunque conosciuta produttrice olio d'oliva purissimo cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 15793

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti vendita C. A. olio sapone saponette. Sidep, Oneglia.

ASSUMIAMO ovunque agenti zone libere, vendita drapperie, lanerie, seterie, camicerie, biancherie, contrassegno, rateale. Referenze: Tessilfida, Prato. 16750

APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 14.

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ASSORTIMENTO poltroncelletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti, Sardi. Mille 20. Telef. 82-623.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Anselmo 10. Telefono 62-308.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.

BOILER elettrici 100 litri nuovi 50 esemplari vendonsi 28.000 cadauno. Telefonare 82-043. 57000

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3, telefono 53-938.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 40-180. S. Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA, Via Aosta, 21 telefono 20-049. 15463

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-884. 94071

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 93568

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 29-844. 90037

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93865

MACCHINE maglieria abbisognaroi lunghezze varie, anche provincia. Reguli, Galvani 10. 15646

MACCHINE di maglieria per rivenditori. Rapid S. A., via Cavallotti 2, Varese, telefono 3006.

MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 19190

MAGNADINE, lo Stradivario della radio. Sair, Venti Settembre 3.

NON
comperate ad occhi chiusi!
Riflettete:
La CONFETTURA CIRIO è un prodotto superiore, composto di una sola qualità di frutta, (quella illustrata nella etichetta) e questa frutta SI VEDE, intera o dimezzata nel suo trasparente succo gelatinoso.

Dieci diverse qualità di Confetture Cirio sono a vostra disposizione, dalle Amarene alle Albicocche, dalle Pesche, alle Arance, dalle Prugne al Pompelmo!

RICORDATE:
CIRIO non adopera frutta selacciata
CIRIO non adopera frutta solforata

Come natura crea, Cirio conserva

Nord **AMERICA**

PROSSIME PARTENZE

SATURNIA	da GENOVA	30/1/50
	da NAPOLI e PALERMO	31/1/50
SATURNIA	da GENOVA	1/3/50
	da NAPOLI	2/3/50
	da PALERMO	3/3/50

Sud **AMERICA**

PROSSIME PARTENZE

CONTE GRANDE	da GENOVA	3/1/50
	da NAPOLI	4/1/50
TOSCANELLI	da GENOVA	24/1/50
	da NAPOLI	25/1/50
	da PALERMO	26/1/50
C.te BIANCAMANO	da GENOVA	22/1/50

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Per informazioni, prenotazioni passaggi, imbarco merci rivolgersi: «ITALIA» Soc. Nav., - Piazza De Ferrari, 1 GENOVA — TORINO: Piazza Castello (ang. via Barbaroux) 1 - Telefoni 44-803 - 49-086 — Per merci: 44-806 AMERICAN EXPORT LINES Inc. (per il solo Nord America) GENOVA - Via alla Nunziata, 1 - Telef. 28-882

SCEGLIETE ANCHE VOI UN IMPERMEABILE
WEAROVER
PIU' ELEGANTI, VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE, LE MACCHINE DEI RECORDS
MILIONI DI PREMI

AMARO
SPECH
SPECIALITÀ - ARLORIO - TORINO

piace a me... piace a voi

PIACE A TUTTI

CREMA CALZATURE
Pin
CERA PAVIMENTI
G. GARRONE & C. - TORINO

MAGNESIA BISURATA *digestione assicurata*